



Feltrinelli

60

1955-2015

CATALOGO  
STORICO



Feltrinelli

Feltrinelli  
**60**  
1955-2015  
CATALOGO  
STORICO



## Benvenuti nel pianeta delle dodici **effe**

Per festeggiare i sessant'anni della casa editrice abbiamo pensato a una mostra che nel corso dell'anno potesse attraversare piazze, librerie, festival letterari di mezza Italia. Con il supporto di dodici grandi effe sagomate, volevamo raccontare la ricchezza di idee, le storie, le occasioni, la bellezza, le svolte, le sfide, le battaglie, le passioni, le premonizioni, le intelligenze che sono emerse in questi sei decenni di attività. E abbiamo pensato ad altrettante parole chiave, ognuna delle quali capace di aprire una porta sul passato, sul presente e su cosa ci aspetta.

Alla mostra è ispirata anche la prima parte di questo catalogo storico, che riprende il percorso tracciato da quei dodici capitoli tematici, concepiti come altrettanti segmenti emblematici della nostra storia e della nostra identità.

Nulla più di un catalogo storico può rendere l'idea della luminosa Fatica attorno a un'avventura editoriale che dal 1955 ha coinvolto migliaia di persone per migliaia di libri, per milioni di donne e di uomini.

Nulla più di un catalogo storico può riflettere e orientare l'azione di una casa editrice e del mondo che le si è creato intorno, quando forte e intatto resta il desiderio di Futuro. Un Futuro che sarà intenso e, ne siamo certi, avvincente.

Buona lettura!



**Feltrinelli 60.**  
Idee, scelte, storie che fanno futuro



# 1. Febbre & fosforo

## L'avventura di un editore

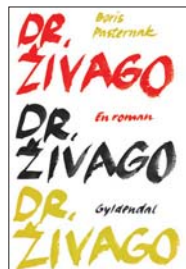
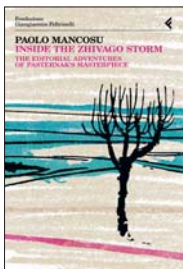
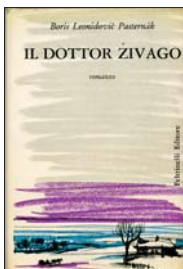


Il 1955 rappresenta un punto di svolta generale, non solo per l'Italia. Il clima culturale di allora, fervido, inquieto, carico di promesse e minacce, cerca una forma di espressione diversa da quella giornalistica, ma altrettanto d'impatto e aggressiva; si vuole scavalcare una certa cultura di scuola o liberale o cattolica o marxista, dominante nelle maggiori case editrici, tentando un'inedita ed eretica combinazione.

## Živago



Censurato in Urss, il manoscritto de *Il dottor Živago* arriva a Giangiacomo Feltrinelli tramite un suo corrispondente a Mosca. Decide di pubblicarlo nel 1955, seguendo le indicazioni di Pasternak, e resiste alle pressioni del governo sovietico e del Pci, partito al quale appartiene e dal quale viene allontanato. La pubblicazione de *Il dottor Živago* diventa l'innescò di una presa di posizione, letteraria ed estetica, che smentisce e supera l'impostazione mentale, ideologica e politica della Guerra Fredda, dando grande senso alla giovane avventura della casa editrice. È il primo bestseller internazionale dell'editoria contemporanea.





## Cuba

L'attenzione per le nuove forze del Terzo mondo che escono dalla dominazione coloniale è uno dei Leitmotiv che hanno forgiato l'impronta originaria della casa editrice. Cuba, "capitale del mondo inquieto", diventa un importante polo di attrazione per l'universo Feltrinelli.

Nel 1964 Giangiacomo Feltrinelli lavora con Fidel Castro a una sua autobiografia, che non vedrà mai la luce. Tra i due nasce però un'amicizia che porta nelle mani di Feltrinelli i diari boliviani del Che, pubblicati nel 1968. È la prima edizione mondiale, per la prima volta appare il ritratto-icona dalla foto di Alberto Korda.





## L'avanguardia in copertina e l'invenzione della F

È Albe Steiner a pensare lo “stile Feltrinelli”, mettendo su carta un progetto d'avanguardia che lega ai contenuti copertine di grande impatto. Nelle diverse stagioni si sono succeduti collaboratori importanti come Massimo Vignelli, Bob Noorda e Salvatore Gregorietti – questi ultimi, ideatori della celebre F, utilizzata dalla metà degli anni ottanta e qui reinventata in un quadro di Giovanni Frangi.



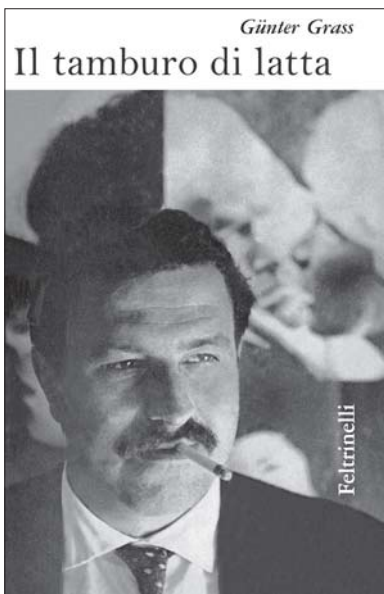




## Insieme

C'è sempre stata una consuetudine di amicizia, accudimento e intesa fra la casa editrice e i suoi autori. La famiglia ha aperto la sua casa a serate conviviali, pranzi, incontri, feste. C'è sempre stato il senso di una vicinanza gioiosa e soprattutto di una profonda complicità, che ha stimolato, in ogni occasione, una tradizione di affabilità e di fecondo scambio di idee.





## Senza frontiere

Da Babel' a Bellow, da Lowry a Hašek, da Rulfo a Blixen, tutte le Europe, le Afriche e le Americhe possibili entrano subito nel catalogo Feltrinelli. Perché non può che essere internazionale la vocazione di chi è nato con l'idea che la letteratura e il pensiero non conoscono frontiere.

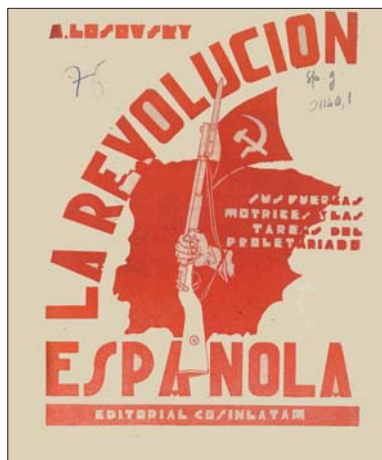
Fra il 1958 e il 1964 il catalogo della casa editrice accoglie il meglio della letteratura mondiale. Feltrinelli seleziona e rende accessibili al pubblico italiano le sfide più ambiziose della narrativa e del pensiero.



## Un grande centro di documentazione e di ricerca

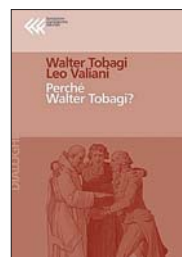
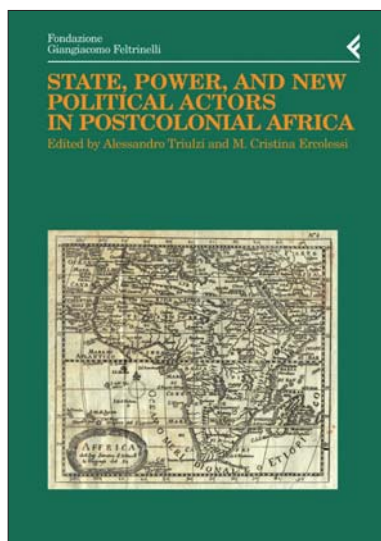
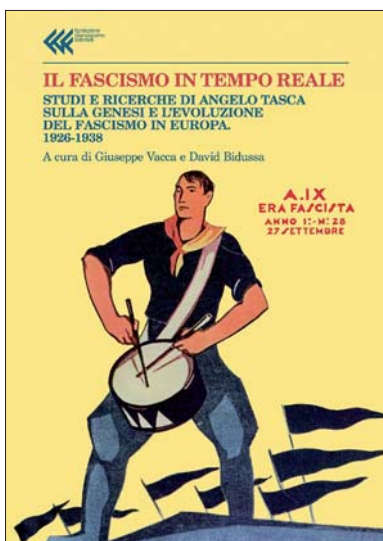
L'idea era semplice. Non sarebbe stato possibile studiare il movimento operaio se prima non se ne fossero raccolti i materiali, le fonti, la documentazione. Il pensiero che guardava avanti non poteva prescindere dalla memoria, che è tensione perpetua. Bisognava ricostruire le fila di una tradizione che nazismo, fascismo e guerra avevano reciso. Si doveva fare il punto su quel mondo che sembrava un cratere aperto e trovare gli strumenti adatti per cambiarlo. Era la "cosa da fare".

Nel 1949 nasce la Biblioteca Feltrinelli, che nel 1961 diventa Istituto Giangiacomo Feltrinelli e nel 1964, con decreto del presidente della Repubblica, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli: un milione e mezzo di carte d'archivio, 250.000 volumi, 17.000 periodici.



## La Fondazione come editore

Gli *Annali*, a partire dal 1958, costituiscono una fondamentale serie editoriale di documenti, carteggi e analisi storiche, coniugando i temi della contemporaneità che animano la discussione pubblica con la ricerca storica di lungo periodo. Gli argomenti proposti negli ultimi volumi sono, tra gli altri: le metamorfosi della democrazia, il Nord nella storia d'Italia, le trasformazioni della Russia moderna, le dimensioni della sostenibilità. Il lavoro di valorizzazione del patrimonio della Fondazione prende vita nelle forme più varie: nelle pubblicazioni digitali in relazione con la ricerca contemporanea, nell'attività divulgativa riassunta nell'esperienza della rivista digitale di cultura sociale "ViaRomagnosi".







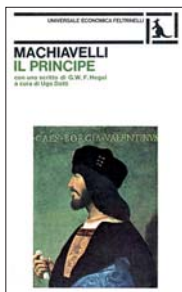
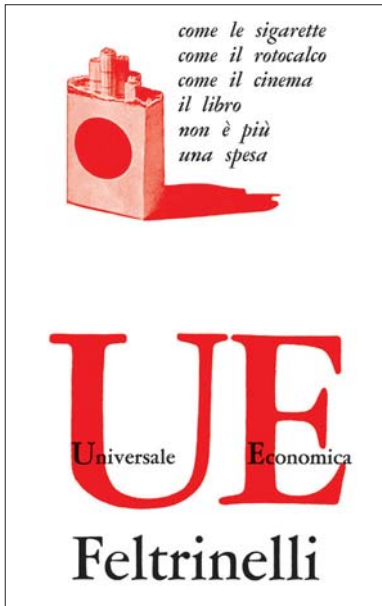
## 2. Forma

# L'invenzione del tascabile

Feltrinelli nasce rilevando l'Universale Economica del Canguro della Cooperativa del libro popolare (Colip).

È evidente da subito un'attenzione profonda per il libro a larga diffusione, ma al contempo capace di agire sulle classi sociali senza curriculum scolastico. Il tascabile si rivela in tal senso la strada più corretta per penetrare fra i lettori in formazione, più affamati di idee, di visioni ampie, di nuove consapevolezze.

È da questa esigenza che nasce l'Universale Economica Feltrinelli – tradizionalmente conosciuta come Ue –, che ancora oggi, con oltre duemila titoli in catalogo, “propone,” ha detto Giangiacomo Feltrinelli, “il meglio della nostra tradizione culturale e le opere più vive del presente”.





## Dal Canguro alla greca

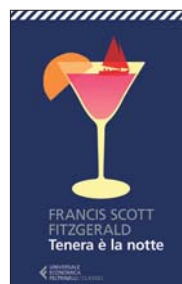
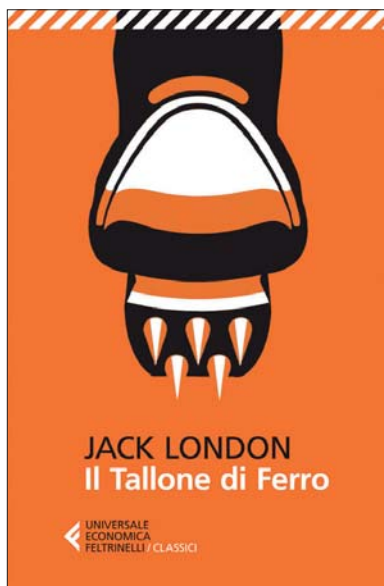
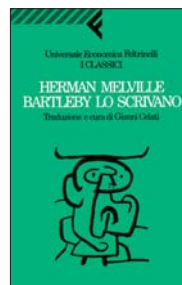
Dopo quello della Cooperativa del libro popolare, il Canguro diventa il logo riconoscibile del tascabile Feltrinelli. Negli anni novanta, quando la grafica cambia profondamente, il logo del Canguro “balza” altrove e diventa segno di letteratura non convenzionale, a volte comica, a volte semplicemente popolare. Con la greca di Bob Noorda e Salvatore Gregorietti, lo spirito originario dei tascabili acquista una nuova, dinamica visibilità.





# L'evoluzione dei Classici

Dalle monocromatiche fucsia, verdi, gialle degli anni novanta al bianco e nero, con dettagli di opere d'arte, degli anni duemila, fino alla grafica di oggi, con figure a pagina piena, contributi di giovani illustratori, immagini fotografiche: le copertine dei Classici accompagnano – talvolta persino anticipandone le impenate e i ritorni – il gusto contemporaneo. I Classici cambiano aspetto, spesso appaiono in nuove traduzioni e rimangono sempre vivi. Vengono così “consegnati” alle più giovani generazioni di lettori.



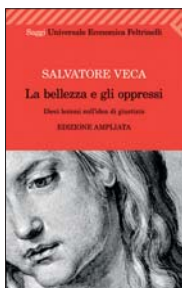


## Uniform edition

Ci sono autori che occupano, per tenuta e quantità di titoli, una posizione stabile nel catalogo Feltrinelli. Per loro è stata pensata una uniform edition: a ciascuno corrispondono il segno di un illustratore, la continuità di immagini concettualmente conseguenti, la pertinenza di un gesto grafico che concorrono a creare visioni facilmente identificabili.

Insieme a Charles Bukowski, Erri De Luca, Henry Miller, hanno avuto una loro uniform edition Antonio Tabucchi, Stefano Benni e Gianni Celati.

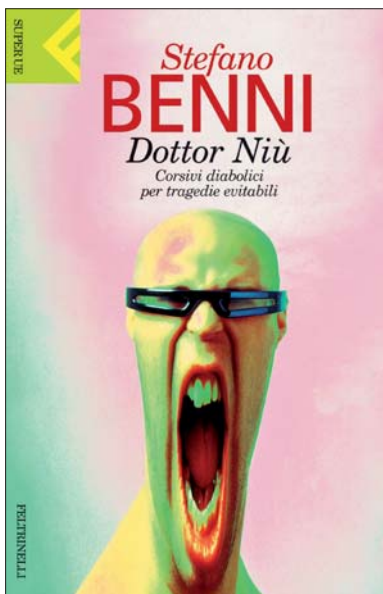




## Festa di titoli e di colori

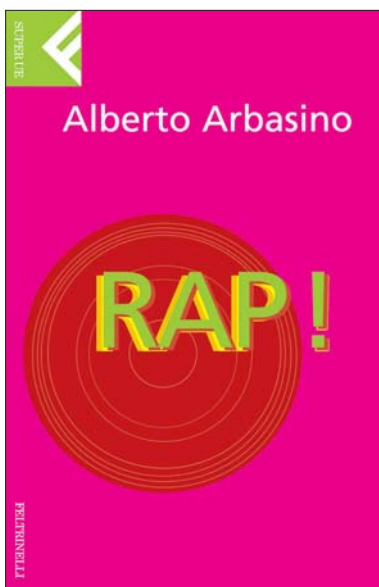
Nei tascabili Feltrinelli c'è tutto: tantissima narrativa, saggi filosofici e scientifici, storia, attualità e i titoli della collana Urra, dedicata al benessere psico-fisico. Alla fine degli anni novanta comincia a imporsi una più precisa identificazione di aree, attraverso colori di riferimento. Si comincia con il rosso dei saggi, seguono l'arancio delle filosofie orientali, il nero dei romanzi di genere, l'azzurro della psicologia, del parenting e della pedagogia. Si torna infine a una copertina piena, ricca, luminosa, immediatamente comunicativa.



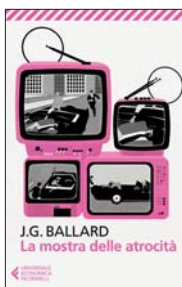


## La SuperUe

Col nuovo millennio, l'Universale si fa Super: testi nuovi, un prezzo e una confezione facili, che permettono di muoversi con maggiore velocità e destrezza. Si pubblica qui uno dei primi romanzi di Jonathan Coe, *Donna per caso*, che si impone subito con successo. Escono *Next* di Baricco e *Dottor Niù* di Benni, *Rap!* di Arbasino e uno dei più grandi bestseller degli ultimi vent'anni, con oltre due milioni di copie vendute: *Tre metri sopra il cielo* di Moccia. È il 2004. Nello stesso anno Umberto Galimberti pubblica con grandissimo successo *Le cose dell'amore*, un'appassionata immersione nell'eros.







## Il forziere della casa editrice

In attesa della sua edizione tascabile, un autore ha chiesto: “Quando entro nell’eternità?”. In effetti, la durata che il pocket assicura è spesso una sfida al tempo. Il prezzo, l’affabilità della grafica, la visibilità nelle librerie sono garanzie di futuro. Il tascabile è il vero forziere della casa editrice. Pino Cacucci, Fred Uhlman, Banana Yoshimoto sono stelle che continuano a brillare insieme a nuove acquisizioni importanti come Paolo Sorrentino, Giuseppe Catozzella e tutta l’opera dello scrittore e giornalista napoletano Ermanno Rea.





## 3. Freedom Rompere le frontiere

Un segno evidente della libertà espressa dal catalogo Feltrinelli è la ricchezza dei mondi che, attraverso i suoi autori, la casa editrice riesce a creare. I mondi che coincidono con l'immaginazione dei narratori, ma anche i mondi di reporter, giornalisti, economisti, filosofi, antropologi, sociologi.

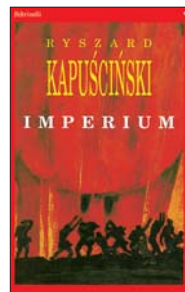
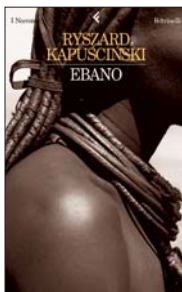
### Macondo

Nel 1968 arriva il romanzo di un autore sconosciuto, Gabriel García Márquez. L'edizione italiana di *Cent'anni di solitudine* è la prima traduzione al mondo.

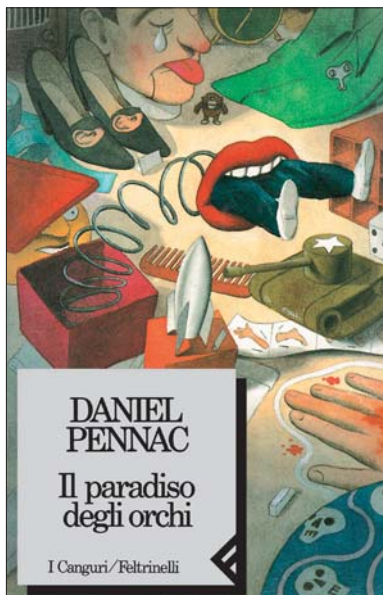
La magia, il senso del fantastico e della storia che lo pervadono creeranno un fenomeno che non accenna a esaurirsi e regalano al mondo un nuovo luogo mitico: Macondo.

### Ryszard Kapuściński

Il viaggio, il pensiero libertario, l'esplorazione (e a volte l'invenzione) di mondi nuovi e sconosciuti, la proposta e lo studio di un sistema più equo dove tutti possano vivere in pace, la lotta contro il razzismo e la discriminazione, la messa al bando di ogni fanatismo: nell'opera del grande viaggiatore polacco le frontiere, reali o immaginarie, sono qualcosa che dev'essere sempre valicato.

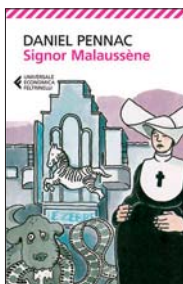


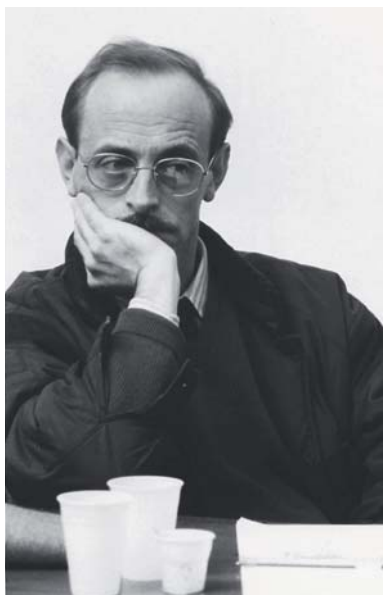




## Un'altra Parigi dentro Parigi: Belleville

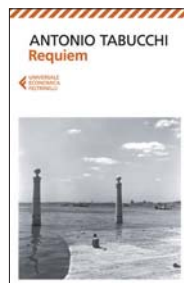
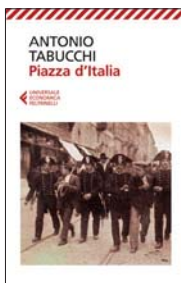
Ma non bisogna andare fino a Macondo per trovare un luogo fantastico: basta entrare nella Belleville multietnica totalmente trasfigurata da Daniel Pennac – un piccolo mondo dove vive una delle famiglie francesi più note e strampalate della letteratura, i Malaussène. Fra il 1991 e il 1995 l'Italia conosce i quattro romanzi che ne raccontano le vicende: *La provivendola*, *Il paradiso degli orchi*, *La fata carabina* e *Signor Malaussène*.





## I due amori di Antonio Tabucchi

Tabucchi aveva due grandi amori che erano allo stesso tempo due luoghi d'elezione: il Portogallo e la sua lingua. Li ha raccontati e cantati in molti romanzi, da *Requiem* a *Sostiene Pereira*, a *Per Isabel* (pubblicato postumo nel 2013), e ha contribuito a diffondere in Italia le opere del più grande scrittore lusitano del Novecento: Fernando Pessoa. La sua traduzione – con Maria José de Lancastre – de *Il libro dell'inquietudine* rimane insuperata.



“La verità è che tutta la forza del mondo non basta per trasformare l’odio in amore. Colui che odia lo si può trasformare in servo, ma non in uno che ama. Tutta la forza del mondo non basta per trasformare il fanatico in illuminato. Tutta la forza del mondo non basta per trasformare in amico chi ha sete di vendetta.”

Amos Oz



## Quel mago di Oz

Amos Oz è stato uno degli apripista della nuova letteratura israeliana, dopo Yaakov Shabtai e insieme a Abraham Yehoshua e a David Grossman. Nel 1977, Oz è tra i fondatori del movimento Peace Now, paladino del dialogo e nemico di ogni fanatismo (il suo saggio *Contro il fanatismo*, del 2004, rappresenta una delle più lucide riflessioni sul compromesso come chiave di lettura di conflitti politici e culturali come quello che contrappone da decenni arabi e israeliani). Scrive romanzi memorabili come *Conoscere una donna* (1989), *Fima* (1991), *Una storia di amore e di tenebra* (2003) e *Giuda* (2014). Sono opere in cui si avverte la pietà e l'amore per gli uomini e le donne che si muovono dentro le contraddizioni del mondo, ma anche dentro le più circoscritte passioni del quotidiano, uomini e donne che rispondono, anche quando si arrendono, alla febbre di vivere e di capire. Oz si è rivelato anche un sensibile scrittore per bambini e ragazzi: *Una pantera in cantina* (2010), *Soumchi* (2013) e la favola *D'un tratto nel folto del bosco* (2005).



## Il mondo in un solo uomo: Daniel Barenboim

Daniel Barenboim ha valicato ogni possibile frontiera semplicemente nascendo – argentino di origini russe ed ebraiche, porta nel mondo un linguaggio universale: la musica. Nella sua West-Eastern Divan Orchestra suonano giovani musicisti arabi e israeliani.



## Il Sud Africa e la Palestina. La parola a tre grandi protagonisti

“Non sono nato con la sete di libertà. Sono nato libero, libero in ogni senso che potessi conoscere.”

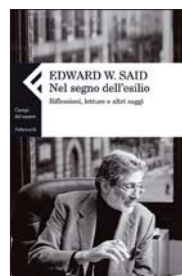
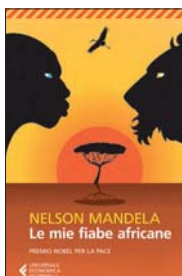
Nelson Mandela

“I fatti sono sempre sottodimensionati rispetto a quello che accade veramente.”

Nadine Gordimer

“Niente mi sembra più riprovevole dell'intellettuale che volta la faccia dall'altra parte.”

Edward W. Said

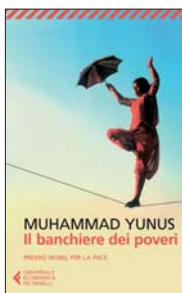




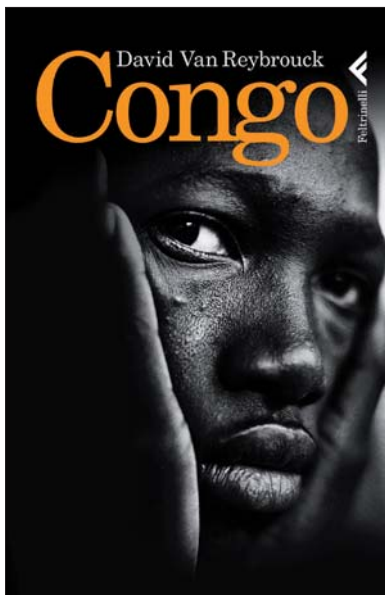
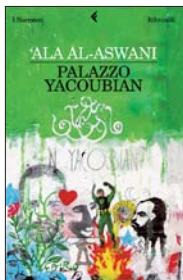
## Nuovi terrori, nuove schiavitù

Il mondo cambia veloce, si spostano i confini, si evolvono le forme di terrore e di oppressione.

Feltrinelli è da sempre in prima linea insieme a quelli che ne vivono la quotidianità. Con Gino Strada, chirurgo di guerra. Con Ahmed Rashid, giornalista pakistano, che per primo ha analizzato l'ascesa dei talebani in Afghanistan. Con Muhammad Yunus, premio Nobel, inventore del microcredito. Con Loretta Napoleoni, che alza il sipario sulle atrocità e sulle contraddizioni del sedicente Stato Islamico.

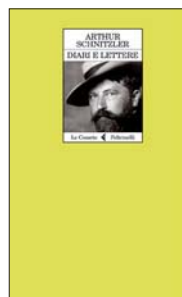
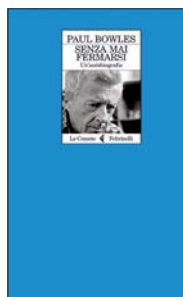
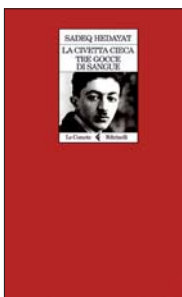






Nel 2009 esce il libro di Olivier Roy *La santa ignoranza*, che apre uno spiraglio sulla disperazione di chi minaccia con la sua violenza la serenità della società del benessere. Roy ci insegna a riconoscere la ferocia degli altri nei lineamenti del nostro viso pacifico e pulito.

Il 2014 è l'anno di *Congo*. Lo scrittore e antropologo David Van Reybrouck fa toccare con mano la crudeltà di una delle più efferate avventure coloniali della storia europea. Ma non basta. Van Reybrouck e il suo formidabile racconto arrivano fino a oggi, al nuovo colonialismo che si sta affermando, e questa volta non nel segno dell'Occidente.



## La frontiera del passato. Riscoprire e valorizzare

All'insegna della ricerca del valore letterario e della continuità culturale, l'attenzione si è affisata su autori apparentemente dimenticati o semplicemente trascurati, la cui opera è stata ripresa e rilanciata.

Nella collana Le Comete sono stati ripubblicati nel corso degli anni scrittori come Witold Gombrowicz, Ernst H. Gombrich, Venedikt Vasil'evič Erofeev, Arthur Schnitzler, Uwe Johnson e, più recentemente, John Cheever, Giorgio Bassani, Giovanni Testori, Luigi Di Ruscio, Clarice Lispector, Luce d'Eramo, Mahmud Darwish.

La ripresa di scrittori come Cheever, Testori e Bassani – poi pubblicati anche in tascabile – ha messo a fuoco con chiarezza un'operazione che non teme di forzare le frontiere del passato, per trovarvi qualità e identità destinate a durare nel futuro.





## Dio la benedica, Mr Vonnegut

Nel 2003 comincia la pubblicazione delle opere di uno dei grandi maestri americani della “letteratura di anticipazione”, Kurt Vonnegut. C'è una sintonia profonda fra il catalogo e l'autore di *Mattatoio n. 5* o *La crociata dei bambini*, uscito insieme a *Ghiaccio-nove*. I suoi titoli più noti si susseguono in rapida successione: *Piano meccanico* e *Un pezzo da galera* (2004), *Dio la benedica*, *Mr Rosewater* e *La colazione dei campioni* (2005), *Le sirene di Titano* (2006) e *Madre notte* (2007). Nel 2012 esce il suo libro postumo, *Guarda l'uccellino*.



## Una terra chiamata José Saramago

Nel 2010 un grande della letteratura mondiale, il portoghese José Saramago, torna in Feltrinelli con l'ultimo romanzo, *Caino*, e progressivamente con tutta la sua opera, da *Memoriale del convento* a *L'anno della morte di Ricardo Reis*, da *Il vangelo secondo Gesù Cristo* a *Cecità*, sino all'incompiuto romanzo postumo *Alabarde alabarde*, pubblicato in prima mondiale nel 2014. Nel 2015 è stata ripubblicata la magistrale favola d'amore *Il racconto dell'isola sconosciuta*. Il lascito di Saramago è imponente. La sua è diventata opera cardine dell'Universale Economica.



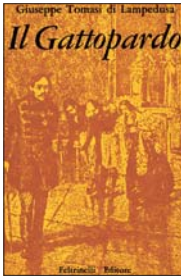


Formidabilitaliani  
IL ROMANZO DELLA NAZIONE

## 4. Formidabilitaliani Il romanzo della nazione



Il romanzo che tutti gli autori della casa editrice hanno scritto nel corso di questi sei decenni ha registrato storie, trasformazioni, svolte, ferite, entusiasmi, sperimentazioni, teatri dell'interiorità, passioni civili.



“Appartengo a una generazione disgraziata a cavallo fra i vecchi tempi ed i nuovi, e che si trova a disagio in tutti e due.”

Giuseppe Tomasi di Lampedusa

## Il Gattopardo

Esce nel 1958, un anno dopo *Il dottor Živago*, ed è subito un successo di proporzioni eccezionali. Sarà il libro più venduto nella storia della casa editrice. Conquista i lettori e scuote la critica, aprendo un dibattito destinato a restare vivo nel tempo: è un romanzo storico-sociale? È l'affresco di una classe al tramonto? È il ritratto di un uomo a colloquio con la morte? Di fatto, quel che resta è l'unicità di un'opera postuma che sembra guardare, e non smette di guardare, nel presente, forte di una leggenda che vive tutta nella scrittura raffinata e incisiva del suo autore. Luchino Visconti ne trae un film memorabile. L'opera è tradotta in tutto il mondo.



## Un secolo in trent'anni

Per trent'anni Giorgio Candeloro, storico gramsciano, attende alla sua *Storia dell'Italia moderna*: undici volumi, pubblicati dal 1956 al 1986, che coprono l'arco temporale compreso fra il Risorgimento e la ricostruzione del paese dopo la guerra. Un'opera senza precedenti.

Il 1959 è l'anno di *Sud e magia* di Ernesto De Martino: un'indagine etnologica sulla persistenza del magico nella cultura del Meridione. L'Italia e le sue radici profondissime. Un mondo oscuro e mitico che esce dal silenzio. De Martino, stimolato dalla sua militanza politica nel Pci e dalla lettura di *Cristo si è fermato a Eboli* di Carlo Levi, affronta per la prima volta il tema di una cultura contadina attraversata da una vera e completa visione del mondo.

Nel 1959 esce anche *Le italiane si confessano* di Gabriella Parca, che intervista le donne italiane e le colloca in un paese inatteso e in profonda trasformazione.



*"Un'antologia che si legge tutta d'un fiato." (L'Europeo)*

Gabriella Parca  
**LE ITALIANE SI CONFESSANO**  
 presentato da Pier Paolo Pasolini  
 e da Cesare Zavattini

Sono qui raccolte alcune centinaia di lettere che Gabriella Parca ha scelte e ordinate fra le ottomila inviate in tre anni alla "Piccola posta" di due diffusissimi giornali a fumetti. Donne e ragazze di tutte le regioni d'Italia hanno così collaborato a questo che è stato definito un "rapporto Kinsey all'italiana"; *Le italiane si confessano* scopre il volto della donna italiana con i suoi problemi sessuali, i suoi pregiudizi, le sue incredibili arretratezze, la sua nobiltà, il suo candore. Molti arrossiranno nel leggere queste pagine, molti si indigneranno; tutti saranno però conquistati dal vivissimo interesse umano di questo straordinario documento.

*"La prima impressione che si ha leggendo queste lettere è che sono estremamente divertenti: anzi dirò che *Le italiane si confessano* è stata la più divertente lettura che io abbia fatto in questi ultimi anni."*  
*Pier Paolo Pasolini*

*"A leggere queste lettere di seguito, tante centinaia di donne diventano una donna sola; la Donna vista come la si sente, o meglio la 'Mulier italica vulgaris', cioè del popolo, specie biologica favorita dalla natura ma avvertata dalle circostanze d'ambiente, e che ispira così una doppia simpatia."*  
*Paolo Milano*

*"Il libro di Gabriella Parca documenta drammaticamente la 'profonda solitudine spirituale' della donna italiana."*  
*Giancarlo Vigorelli*

Lire 300

superfina: Silvio Cappola

476

Gabriella Parca

LE ITALIANE SI CONFESSANO

**LE ITALIANE SI CONFESSANO**

a cura di Gabriella Parca

Prefazioni di Pier Paolo Pasolini e di Cesare Zavattini

"L'Italia è ancora un grande harem, la nostra è ancora una società fatta di quello che si tace e non di quello che si dice. Ma la lotta contro tutto ciò è incominciata e un libro come questo ne è senza dubbio un coraggioso segno"

FELTRINELLI 476 UE



## L'Italia di Giorgio Bocca

Bocca ha amato l'Italia e per questo non le ha risparmiato critiche né invettive. Ma alla fine, dalla Resistenza all'Annus horribilis, non ha fatto che raccontarci come siamo fatti. Non amava i romanzi, ma ha scritto *Il provinciale*, che è in verità il suo grande romanzo.



## I reporter che hanno scavato nel buio

Eugenio Scalfari e Giuseppe Turani la battezzano “razza padrona” nel 1974 e pubblicano il libro che ha svelato un nuovo capitalismo sempre più dipendente dai finanziamenti dell’economia pubblica.

Enrico Deaglio, da *Raccolto rosso* (1993) a *Il vile agguato* (2012), ha letto, con stile impeccabile e vigoroso senso dei fatti, la mafia e l’Italia berlusconiana.

Gad Lerner scrive *Operai*, un viaggio nell’Italia degli anni ottanta, dentro il teatro della vita operaia, sullo sfondo della crisi del colosso Fiat. È il 1988.

Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo hanno indagato in *Se muore il Sud* (2013) il collasso finanziario di un Meridione che disperde patrimoni immobiliari enormi, che non investe, che occulta, e che lascia devastare coste e accumula rifiuti.





## L'Italia di Michele Serra

Giornalista, scrittore, spia dei costumi degli italiani: Michele Serra non ha mai smesso di cercare l'anello che non tiene, la smorfia che ci deforma. Dalla sua rubrica su "la Repubblica" ha raccontato il paese, la trasformazione delle classi sociali, l'ibridazione dei costumi. Ha centrato lo spirito del tempo con i racconti di *Cerimonte* (2002) e con un romanzo fortunatissimo, *Gli sdraiati* (2013), tradotto in tutta Europa.



## L'Italia di Paolo Rumiz

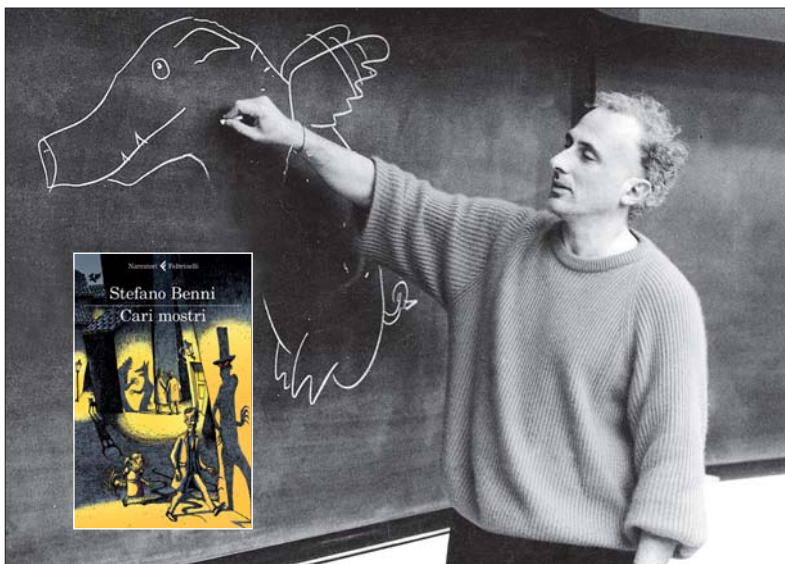
Paolo Rumiz, l'Italia l'ha raccontata andandola a cercare, a piedi, in bicicletta, in auto, in treno. Così come è andato a cercare la sua Europa, soprattutto quella balcanica e danubiana. Ha scritto uno dei più lucidi reportage sulla Lega, *La secessione leggera* (2001). Fra le sue opere narrative, *La leggenda dei monti naviganti* (2007), *Annibale* (2008), *Trans Europa Express* (2012), *Come cavalli che dormono in piedi* (2014) e, in versi, *La cotogna di Istanbul* (2010). Il viaggio, la contemplazione del paesaggio naturale, la penetrazione del paesaggio sociale si fondono nel seduttivo impasto linguistico di un vigoroso stile lirico-epico.





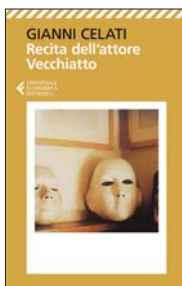
## La Stranalandia di Stefano Benni

La sua Italia è un luogo fatto di città di provincia e di bar immaginari, grottesco e al tempo stesso malinconico: assieme al comico, in Benni – autore Feltrinelli da 35 anni – c'è la commozione per le sorti degli uomini e del pianeta, la nostalgia della giovinezza e un senso di smarrimento che riflette l'epoca di disordine ideologico. Ha raccontato in *La Compagnia dei Celestini* (1992) la sfida bene-male attraverso il più grande evento di tutti i tempi: il torneo di pallastrada. Ha raccontato la diversità in *Achille più veloce* (2003), la malinconia della maturità in *Di tutte le ricchezze* (2012), i mostri che ci portiamo dentro in *Cari mostri* (2015).



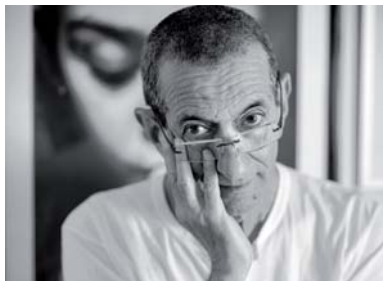
## L'Italia "semplice" di Gianni Celati

Il Po, le pianure, i semplici. E ancora: il comico, il fantastico, il recupero della tradizione novellistica. Celati è un narratore cresciuto nella magia dell'oralità, nelle pieghe di una comicità gentile, a maggior gloria di una lingua nitida, esatta. Indimenticabili, *Le avventure di Guizzarda* (1972), *La banda dei sospiri* (1976) e *Lunario del paradiso* (1978), romanzi raccolti nel 1989 in *Parlamenti buffi*. Nel 1985 pubblica i trenta racconti di *Narratori delle pianure*. Traduttore impeccabile e ispirato (tra gli altri, di Melville e Joyce), ha realizzato film e documentari come *Passar la vita a Diol Kadd. Diari 2003-2006* (2011).



## La contea di Maurizio Maggiani

Come Faulkner, costruisce di romanzo in romanzo una sua contea: un luogo insieme reale e leggendario, compreso fra la Lunigiana, le Apuane e la Garfagnana. Maurizio Maggiani lo ha celebrato in *Meccanica celeste*. Ma ha anche scritto storie incantate, di popoli, di regine e di utopie (*Il coraggio del pettirosso* e *La regina disadorna*), di orse ed eremiti (*Il viaggiatore notturno*) e di battaglie (*I figli della Repubblica. Un'invettiva*). Tutto il suo mondo confluisce infine nel recente *Il Romanzo della Nazione*.





# FIEREZZA

Sul banco degli imputati

"Chiunque [...] mette in circolazione scritti, disegni, immagini od altri atti suscettivi di qualsiasi specie di pubblicazione in violazione del presente articolo è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni e con la multa non inferiore a..."

Codice penale, Art. 238, Pubblicazioni e spettacoli osceni

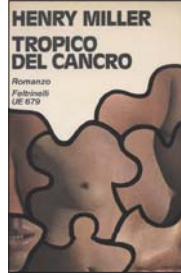
## 5. Fierezza Sul banco degli imputati

Per sei decenni la casa editrice si è trovata spesso, insieme ai suoi autori, in posizioni scomode, per combattere contro l'ottusità, il filisteismo, e più in generale contro i codici di una morale che troppo sovente ha chiamato sul banco degli imputati gli scrittori e le loro opere.



### L'oscenità di Testori

*L'Arialda*, in cartellone tra il 1960 e il 1961 (regista Luchino Visconti, Rina Morelli e Paolo Stoppa protagonisti), viene sospesa per oscenità: è, secondo la Procura della Repubblica, un testo “grandemente offensivo del comune senso del pudore”. Le recite vengono interrotte e il libro viene ritirato, fino alla “riabilitazione” del 1964.



**Sentenza istruttorio a Milano**

## Non sono osceni i romanzi di Miller

**E' stato assolto l'editore Feltrinelli che ha pubblicato i due «Tropici»**

MILANO, 17 luglio. I romanzi e il trattato del Canale e il *Tropico del Cancro* e del noto scrittore americano Henry Miller sono conosciuti. Così ha ritenuto il consigliere istruttorio della Procura di Milano che ha formulato la sentenza che assolve l'editore Feltrinelli.

Per la storia, i due libri erano stati successivamente denunciati da un commissariato di Milano, nella sostanza di Torino e da un altro a Genova e da Brindisi, Treviso, Venezia. Il sostituto presso la nostra Procura dottor Gallarati che aveva chiesto l'archiviazione dell'indagine che a novembre l'isoleggiava l'archivio del dipartimento, l'ha rinviata come rinviata dalla critica internazionale come opera d'arte.

Ma il consigliere assai renitente in principio, prende un'istruttoria formale più che a torto, su per l'istruttoria istruttoria degli organismi italiani, che per la formalità gradatamente assolve, non potendo a priori ritenere osceni da considerati. Il P.M. allora, non può dunque esporsi

altrove, rimane la richiesta di prosecuzione, ritenendo che il giudizio è per quanto intellettualmente preparato, non è sottinteso che esprimersi il mio spazio, personale conoscenza, incontestato i giudizi di valore espressi dalla maggioranza d'idea critica.

« Che questi due scrittori siano stati oscurati anche dal consigliere istruttore e infatti nella sua sentenza scrive: "è ovvio come la morte, di rottami dai colori e dai quadri, nessuno può scoprire a dispetto dell'opulenza della moralità se si può considerare puramente di costume come etica della generalità che così comprende nell'idea appropriata della vita, nessuna la regola della maggioranza in fatto ha diritto imporre solo la regola la sentenza di un problema sociale deve essere usata come al esempio in fatto di governo". Miller è un autore di successo americano di fama e i traduttori di questi romanzi, aperti ormai nelle molte città. Per un individuo i traduttori non soltanto non rappresentino una pericolo, e di chi, l'istruttoria.

L'editore Feltrinelli era assolto dal pm Cesare Gallarati.

## L'osceno di Miller

Negli anni sessanta esplose il caso Henry Miller. Dopo polemiche e tentativi di messa al bando negli Stati Uniti, i suoi *Tropici* vengono pubblicati in Italia nel 1962 con uno stragemma: sono stampati in Svizzera e distribuiti con la dicitura: "Destinati al mercato estero". Le copie sono confiscate dal Tribunale di Lodi, e solo nel 1967, dopo una lunga vicenda processuale, i *Tropici* possono essere ufficialmente pubblicati nel nostro paese.





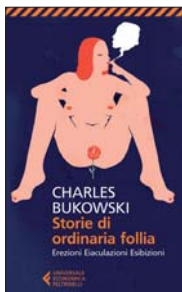
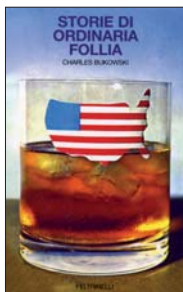
## Le battaglie di James Baldwin

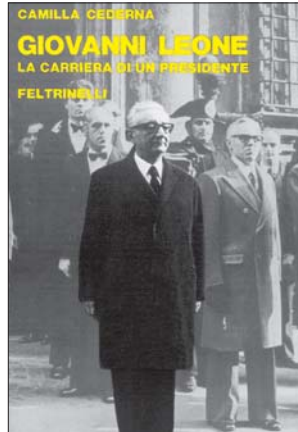
James Baldwin, noto soprattutto per il suo *La prossima volta, il fuoco* (1964), è uno scrittore newyorkese, nero e omosessuale, ai margini della sua stessa comunità. La sua opera, che Feltrinelli pubblica consapevole di suscitare resistenze e proteste tra i benpensanti, è una violenta denuncia del razzismo.



## La sconcia vita di Bukowski

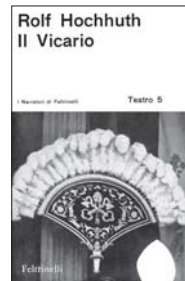
Charles Bukowski, uno dei grandi “irregolari” del Novecento, è ancora oggi un autore simbolo della casa editrice. Il suo stile grezzo, le vite rovinata che racconta e gli ambienti sordidi in cui si muovono personaggi di libri come *Storie di ordinaria follia* (1975), *Compagno di sbronze* (1979) o *Taccuino di un vecchio porco* (1980) esprimono uno spirito provocatorio e dissacrante.





## L'inchiesta di Camilla Cederna

Secondo molti, *Giovanni Leone. La carriera di un presidente* (1978) contribuisce a far dimettere l'allora presidente della Repubblica: nel libro lo si accusa di essere coinvolto in alcuni scandali, e l'impatto è senza precedenti. Un milione di copie vendute, sequestro del libro e processo giudiziario contro Camilla Cederna e la casa editrice.

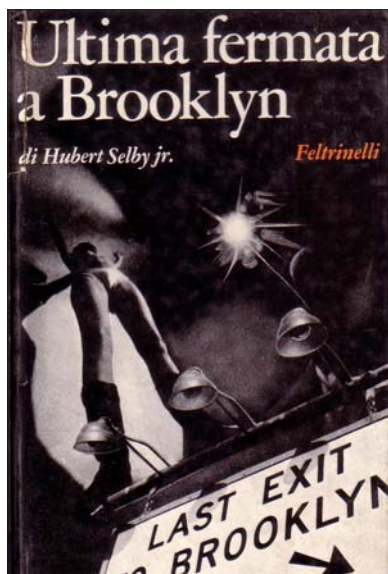


## L'accusa al papa

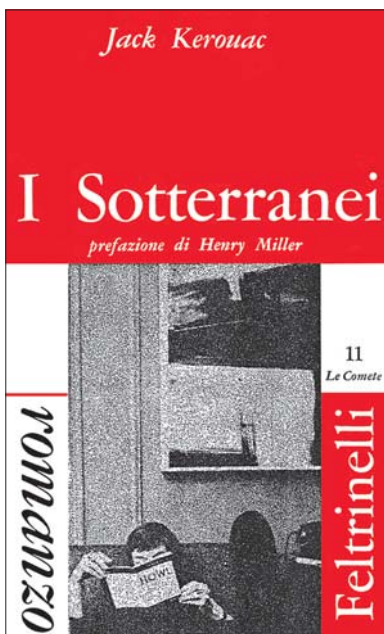
Rolf Hochhuth scrive la sua opera capitale – il dramma *Il Vicario* – nel 1963: è un potente atto d'accusa contro la connivenza tra papa Pio XII e il nazismo. Feltrinelli la pubblica l'anno seguente. Carlo Cecchi tenta di mettere in scena il dramma – a Roma, in un teatro improvvisato, con Gian Maria Volonté come protagonista –, ma interviene la polizia e il prefetto ne vieta le repliche.

## Alcol, sesso e droga

Il primo dei beat feltrinelliani arriva nel 1960: è Jack Kerouac con *I Sotterranei*, anch'esso processato e immediatamente assolto "per la bellezza lirica di alcune sue immagini". Prende il via una stagione dove alcol, jazz, sesso e droga si fanno nucleo vitale della letteratura.



Gli stessi elementi compaiono anche nell'opera scandalosa di Hubert Selby jr., *Ultima fermata a Brooklyn* (1966). La pubblicazione in Italia desta reazioni indignate. Alla fine degli anni ottanta l'autore conosce un nuovo periodo di popolarità con la raccolta di racconti *Canto della neve silenziosa*.



“Ho espresso la mia opinione e vogliono condannarmi per questo. Se la mia opinione è un reato, continuerò a commetterlo.”

Erri De Luca



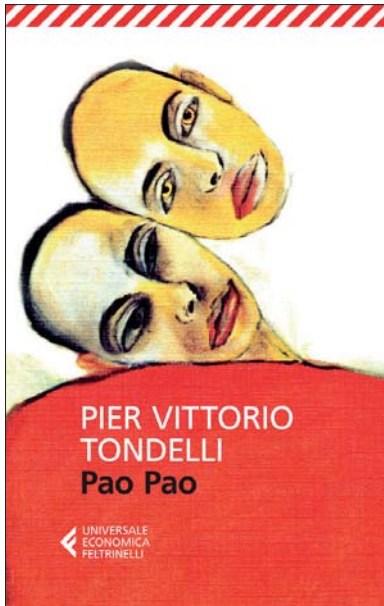
## Voci contrarie

Erri De Luca esordisce con Feltrinelli nel 1989 con *Non ora, non qui*. Negli anni seguenti il catalogo si arricchisce di opere come *Aceto, arcobaleno* (1992), *Montedidio* (2001), *In nome della madre* (2006) e delle traduzioni dei testi biblici, tra cui: *Esodo/Nomi* (1994), *Kohèlet/Ecclesiaste* (1996) e *Libro di Rut* (1999). Con *Il giorno prima della felicità* (2009), *Il peso della farfalla* (2009) e *I pesci non chiudono gli occhi* (2011), Erri De Luca diventa una figura di riferimento. Tanto più quando le sue posizioni contro la Tav sono considerate istigazione a delinquere: nasce così *La parola contraria* (2015), un pamphlet sulla libertà d'opinione.





1980. *Altri libertini*, esordio di Pier Vittorio Tondelli, è considerato “opera lucidamente blasfema” dal procuratore dell’Aquila, che ne ordina il sequestro per immoralità appena venti giorni (e tre edizioni) dopo l’uscita. Il successo di critica e di pubblico, però, è grande e *Altri libertini* si impone come romanzo di culto per i giovani degli anni ottanta. Nel 1982 esce *Pao Pao*, che rilegge in chiave ironica l’esperienza del servizio militare. Con Tondelli comincia una nuova stagione di narratori italiani, che lo scrittore emiliano sostiene, incoraggia e promuove anche attraverso alcune celebri antologie (*Giovani blues*, 1986; *Belli & perversi*, 1987).







## 6. For all! Libri per tutti

“Nelle Librerie Feltrinelli si lanciano fiori.”

Federico Fellini

### Librerie self-service

La metafora di Fellini è semplice. Ma soprattutto, è decisiva la trasformazione in atto: cade la polvere dagli scaffali, comincia una nuova stagione. In base a quali criteri? I tascabili devono costare poco, le campagne promozionali devono essere dirette, irriverenti e popolari, e soprattutto bisogna aprire librerie che desacralizzino il libro e la cultura, perché i libri sono e devono essere “per tutti”. È per questo che le Librerie Feltrinelli sono luoghi familiari, vicini, legati alla città e al suo spirito. Entrando, tutti devono sentirsi a proprio agio e liberi di toccare, sfogliare, assaggiare.

La prima libreria è a Pisa, ed è solo il 1957. Poi arrivano Genova, Bologna, Firenze, Milano, Roma – dove addirittura compare un jukebox.

Si vendono molti tascabili, si mettono i libri di piatto, si progettano mobili e arredi funzionali e moderni. È una grande rivoluzione.



## Il gene del libraio

Feltrinelli è un editore con il gene del libraio, e la sua catena di librerie ne è la testimonianza. Chi seleziona cosa pubblicare, chi dà forma a un programma editoriale, chi lavora sulla pagina perché sia elegante e comprensibile sa che “fuori” c’è la prima linea dei librai: il luogo in cui si decidono la sorte e la durata di un’opera, il luogo in cui prende forma quotidianamente il rapporto diretto fra la materialità del libro e il suo consumatore. Fare libri significa lavorare senza dimenticare il destinatario finale. Il lettore non è misterioso. È solo esigente. E “un libro per tutti” significa fare libri per tutte le esigenze: il libro che conforta, il libro che provoca, il libro che cerca verità, il libro che fa ridere.

## Le librerie come comunità

I lettori si formano in libreria. Negli anni sessanta, Giangiacomo Feltrinelli chiede ai suoi librai di aiutarlo a far diventare le sue librerie luoghi di scambio di idee, sensibili al clima di inquietudine sociale e politica. Le Feltrinelli cominciano così a ospitare scrittori e intellettuali: si presentano libri e si discute con i lettori. È una nuova era. Dalle aperture alla discussione politica che segue gli anni settanta si arriva progressivamente alla sollecitazione di una vera comunità di lettori. Oggi, la catena di Librerie Feltrinelli propone un calendario di circa tremila presentazioni e incontri gratuiti ogni anno.

**Il recente gravissimo attentato, sventato solo fortunatamente di cui è stata oggetto la LIBRERIA FELTRINELLI di ROMA, avrebbe potuto avere le drammatiche conseguenze della strage non dimenticata di Piazza Fontana.**

Questo attentato che è l'ultimo in ordine di tempo di una lunga catena di episodi di violenza contro le librerie Feltrinelli ci induce a chiedere fermamente che, accanto alle manifestazioni di solidarietà giunte in queste occasioni dal mondo del lavoro e della cultura,

ci sia da parte delle autorità politiche e delle forze dell'ordine un preciso e fermo intervento che ponga termine a questi atti, espressioni visibili di una realtà nascosta e pericolosa tuttora presente nel paese.

Le librerie Feltrinelli di Roma Milano Torino  
Bologna Firenze Genova Parma Padova Pisa Siena  
e la Casa Editrice Feltrinelli

*in vacanza avete tempo*



**leggete**

*Konrad Markowicz*  
Nettare in un setaccio  
traduzione pag. 20. L. 900

*Arnold Zwerg*  
La scure di Wandsbek  
traduzione pag. 48. L. 200

*Carlo Porta*  
Poesie  
U.E. n. 20, pag. 50.000. L. 900

*Eugene Delacroix*  
Critica d'arte  
e altre scritte  
U.E. n. 210, pag. 120. 20 tavole. L. 900

*Giorgio Candore*  
Storia  
dell'Italia moderna  
v.1. Le origini del Risorgimento  
pag. 192. L. 1000



**Feltrinelli Editore Milano**



## L'intrattenimento

Feltrinelli è un editore che non trascura l'intrattenimento: leggere significa anche evadere. Negli anni sessanta l'autorevolezza di Hitchcock apre la strada al giallo. Nel 1991 esce *Il danno* di Josephine Hart, da cui Louis Malle trae un film di grande successo. Oggi, i campioni della leggerezza sono autori come Barreau e Glattauer. Nicolas Barreau ha riaccessato l'immagine di Parigi come città dell'amore, Friedrich Glattauer ha fatto della posta elettronica il "luogo" di una storia sentimentale bizzarra e dolcissima.



“Il grado di civiltà del nostro paese dipenderà anche, e in larga misura, da cosa, anche nel campo della letteratura di consumo, gli italiani avranno letto.”

Giangiacomo Feltrinelli

## Mettersi a leggere

Le campagne promozionali Feltrinelli hanno sempre cercato di essere originali e incisive. Hanno raccontato il concetto cardine dell'editore: non esistono libri per pochi, tutti possono leggere tutto, specialmente se i costi sono contenuti e se il modo di comunicarlo ai lettori è ironico, affabile e innovativo.

È uno spirito “popolare” che contagia anche l'area, tradizionalmente ingessata, dei classici: i libri insomma appartengono alla quotidianità, sono raggiungibili, hanno un “volto” familiare. È il primo passo, fondamentale, per aprire la strada alla lettura.

Nel 1988, una celebre campagna delle Librerie Feltrinelli mette sulla bilancia Oscar Wilde e William Shakespeare: un tocco spiritoso destinato a evocare simpatia, confidenza, prossimità. L'eco di questa campagna è amplissima: attira l'attenzione anche della stampa internazionale.



**Costa di più  
Oscar Wilde  
o 1 kg di funghi?**

Dal 10 al 30 luglio alle Librerie Feltrinelli a chiunque acquisterà almeno un chilo di tascabili Universale Economica Feltrinelli, Tascabili Bompiani, I Grandi Libri Garzanti, Oscar Mondadori e Bur Rizzoli, verrà concesso un forte sconto sul prezzo di copertina.



Librerie Feltrinelli



**Costa di più 1 kg  
di Shakespeare  
o 1 kg di asparagi?**

Dal 20 al 30 Luglio alle Librerie Feltrinelli, a chiunque acquisterà almeno un chilo di tascabili dell'Universale Economica Feltrinelli, Bur Rizzoli, Tascabili Bompiani e Oscar Mondadori, verrà concesso un forte sconto sul prezzo di copertina.



Librerie Feltrinelli





## Da Ricordi ai megastore

Le culture si fondono, si parlano, e le librerie devono riflettere questo cambiamento. A metà degli anni novanta viene acquisita la catena dei negozi di musica Ricordi. È il preludio a un'altra rivoluzione: nel 2001, a Napoli, arriva il primo megastore, la Feltrinelli Libri e Musica. Non ci sono soltanto libri, dischi, film, c'è anche il bar e ci sono i divani dove sedersi a leggere, a chiacchierare. Una inedita "piazza" all'interno della città.

Un passo decisivo verso il futuro è il nuovo spazio della libreria di Milano riaperta in Galleria Vittorio Emanuele nel maggio 2015 secondo criteri innovativi che sembrano portare all'apice la politica del libro per tutti.

Lunghi e ampi corridoi luminosissimi. Legno chiaro. Ordine. Copertine visibili. Percorsi ben indicati. Spazi merceologici ben alternati. Il lettore entra in un luogo che è innanzitutto uno spazio abitabile, disegnato dall'architetto argentino Miguel Sal.





## 7. Fortissime Dalla parte delle donne

Le scrittrici che, via via, hanno dato identità al catalogo della casa editrice sono state portatrici di verità, di storie meravigliose, di personaggi indimenticabili. Hanno parlato di sé e hanno parlato del mondo. Hanno raccontato.

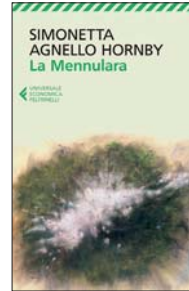


### Hanno raccontato

Karen Blixen ha raccontato la libertà e l'avventura nel suo memorabile *La mia Africa* (1959), da cui è stato tratto il film con Meryl Streep e Robert Redford. Marguerite Duras ha raccontato l'Indocina degli anni trenta, il colonialismo, l'eroismo, l'amore e il sesso tra una quindicenne francese e un miliardario cinese: *L'amante* (1985). Isabel Allende ha raccontato una grande saga familiare, lunga un secolo, sullo sfondo di un Cile tormentato. È *La casa degli spiriti* (1983), un romanzo pietra miliare del rilancio della casa editrice negli anni ottanta.



Cristina Comencini ha raccontato una cupa storia di abusi e violenze in famiglia, un trauma rimosso che riaffiora all'improvviso in *La bestia nel cuore* (2004), di cui l'anno seguente firma la trasposizione cinematografica, candidata agli Oscar. Mariateresa Di Lascia ha raccontato un viaggio nella memoria, nelle radici, nel Sud assolato e inedito del suo *Passaggio in ombra*, che è uscito postumo nel 1985 e ha vinto il Premio Strega. Simonetta Agnello Hornby ha raccontato di una raccoglitrice di mandorle nella Sicilia degli anni sessanta, *La Mennulara* (2002). Nadine Gordimer (Nobel per la Letteratura 1991) ha raccontato in *Storia di mio figlio* una storia di affetti famigliari, ma soprattutto l'amore per la libertà. Doris Lessing (Nobel per la Letteratura 2007), ha raccontato le donne, l'interiorità divisa, lo scompiglio ideologico, la registrazione degli eventi che segnano il tempo dell'esistenza. Giulia Carcasi ha raccontato lo spaesamento di due ragazzi al giro di boa degli esami di maturità in *Ma le stel-*





*le quante sono* (2005). Benedetta Cibrario ha raccontato una storia d'amore dai risvolti oscuri, la ribellione di una donna contro la sua classe, contro la sua educazione: *Rossovermiglio* (2007) vince il Premio Campiello. Marcela Serrano ha raccontato le donne cilene, la complicità, le confidenze, le passioni che vanno al di là dei confini familiari. Lo ha fatto in tantissimi romanzi di successo; fra questi, *Dieci donne* (2011). Chiara Gamberale ha raccontato in *Per dieci minuti* i sentimenti che cercano strada nel buio, che ci dicono dove attenderli e riconoscerli. Concita De Gregorio ha raccontato in *Mi sa che fuori è primavera* lo scatto felice di una donna che, pur schiacciata da una realtà atroce, sa mettere al riparo la sua verità e le sue emozioni. Herta Müller (Nobel per la Letteratura 2009) ha raccontato l'orrore del potere che ottunde l'anima, il silenzio della pianura e della paura, in *Bassure* (2010) e *L'altalena del respiro* (2010).







## Dalla parte delle donne

Dagli anni settanta, Feltrinelli sostiene una grande rivoluzione: quella delle donne per le donne.

Tutto comincia nel 1973, quando Elena Gianini Belotti si mette *Dalla parte delle bambine*: è un libro potente, nuovo, che punta il dito contro i processi di condizionamento che le donne subiscono durante gli anni della formazione. Per una società maschilista come quella italiana è un vero terremoto. E il terremoto viene registrato trent'anni più tardi con Loredana Lipperini e il suo *Ancora dalla parte delle bambine*. L'Italia è cambiata, ma non abbastanza.

I modelli imposti dalla pubblicità e dai miti d'oggi tengono ancora le donne in una posizione subalterna. Quasi provocatoriamente, Iaia Caputo scrive nel 2009 *Le donne non invecchiano mai*. La saggistica per le donne è una costante nel catalogo Feltrinelli: Caterina Soffici con *Ma le donne no* (2010), Chiara Valentini con *O i figli o il lavoro* (2012), Simonetta Agnello Hornby con *Il male che si deve raccontare* (2013), Maria Latella con *Il potere delle donne* (2015). Eva Cantarella racconta le donne del mito classico e del diritto antico: in *L'ambiguo malanno* (1981) e nel divagante, fascinoso *L'amore è un dio* (2007). Dopo un brillante cursus accademico, Cantarella trova la vena del racconto: scrive e riscrive di figure che, attraverso il tempo, parlano di noi e delle nostre ossessioni. Un singolare riferimento all'attualità suona in *Perfino Catone scriveva ricette* (2014).





## Il corpo delle donne

Nel 1974, Feltrinelli pubblica un libro rivoluzionario scritto dal Boston Women's Health Book Collective, un collettivo di donne americane: è *Noi e il nostro corpo*, un viaggio dentro l'identità femminile che spazza via pregiudizi e preconcetti.

Quarant'anni dopo, Lorella Zanardo realizza un cortometraggio e scrive un libro sul sessismo che rinnova lo scandalo di un corpo esibito, usato e mai davvero amato: *Il corpo delle donne* (2010).



## Donne che

In altra direzione, e con enorme successo, si sono mosse scrittrici come Robin Norwood con *Donne che amano troppo* (1989), Renate Göckel con *Donne che mangiano troppo* (1991), Dusty Miller con *Donne che si fanno male* (1997), Nora Ephron con *Il collo mi fa impazzire* (2007).





## 8. Filosofia, Freud e figli

### Lo sterminato campo del sapere



Fare lavoro editoriale allineando modelli di sapere diversi, tendendo l'elastico fra il rigore del pensiero e gli affondi nel buio della psiche: la casa editrice ha fatto confluire la complessità degli studi accademici e scientifici con il gesto più ardito della ricerca sul campo.

### Le nuove frontiere dell'io

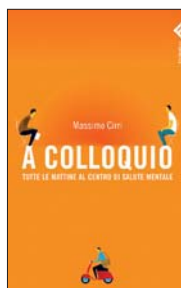
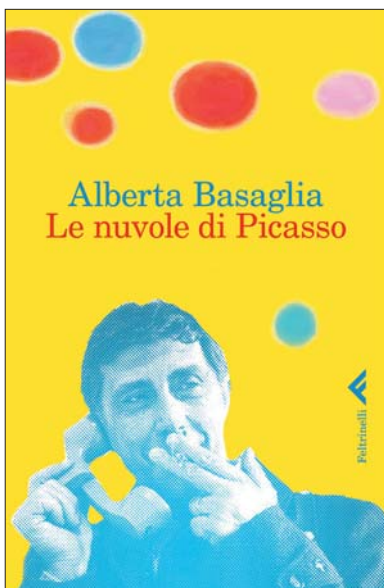
Gaetano Benedetti e Pier Francesco Galli avviano, nel 1959, la collana Biblioteca di Psichiatria clinica, che – in pieno spirito Feltrinelli – acquisisce i maggiori autori nazionali e internazionali e contribuisce a movimentare il panorama scientifico e clinico italiano. Si tratta di una vera e propria frontiera aperta che vede imporsi opere fondamentali come *La moderna concezione della psichiatria* di Harry Stack Sullivan, *La gabbia d'oro* di Hilde Bruch, *La vita affettiva originaria del bambino* di Franco Fornari, *Normalità e patologia del bambino* di Anna Freud.





## La psichiatria negli anni settanta

I nomi decisivi sono Giovanni Jervis e Franco Basaglia. Jervis lavora nella Comunità terapeutica di Gorizia e con Basaglia promuove la legge per la chiusura dei manicomi. Lascia opere fondamentali come *Manuale critico di psichiatria* e *Il buon rieducatore*. Lo spirito degli anni di Jervis e Basaglia continua a vivere nel catalogo Feltrinelli attuale con la ripresa di *Fuori come va?* di Peppe Dell'Acqua, il delicato ritratto familiare di Alberta Basaglia, *Le nuvole di Picasso*, e la vitale testimonianza di un "lavoratore della psiche", Massimo Cirri, *A colloquio*.

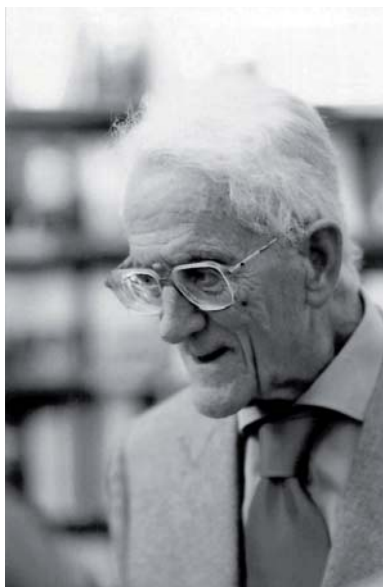






## Nei luoghi perduti della follia

Negli anni novanta porta un contributo tanto efficace quanto fascinoso la ricerca di Eugenio Borgna, primario emerito di Psichiatria. Borgna entra nell'anima esistenziale e nell'avventura umana della malattia mentale, forte di una lunga esperienza clinica ma con gli strumenti di un sapere che si apre alla letteratura, alla poesia, all'arte. I suoi saggi vanno ben al di là dei confini specialistici e avvicinano i lettori agli abissi di una condizione che può diventare trasparente nella sua complessità, luminosa delle sue accensioni oscure.

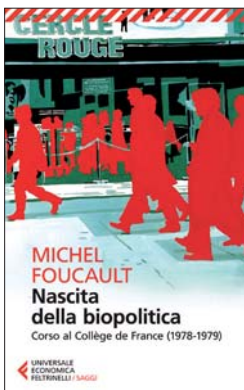


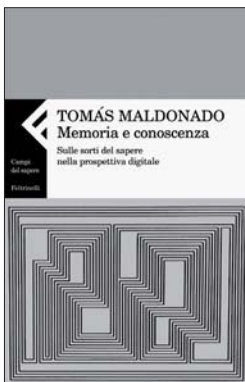
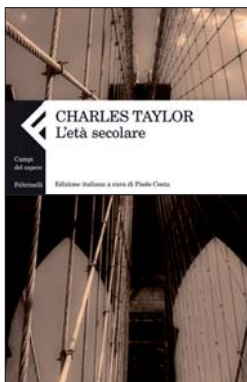


## La rivoluzione di Michel Foucault

Nel 1978 Feltrinelli pubblica *La volontà di sapere*, uno dei testi decisivi della riflessione che il filosofo francese dedica alla storia della sessualità, poi ripresa in *L'uso dei piaceri* e in *La cura di sé*. Feltrinelli acquisisce i *Corsi al Collège de France* (1970-1984), in cui Foucault matura la riflessione sulla genealogia dei comportamenti della modernità ed elabora, con la categoria della biopolitica, una straordinaria linea di ricerca. Decisive le sue riflessioni sull'“indifferenza dei ceti sociali più bassi ad una trasformazione politica”, che acquisisce attualità al tempo della crisi.

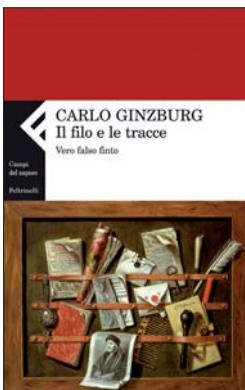
A Michel Foucault dedica, nel 2005, un saggio fondamentale il filosofo Salvatore Natoli: *La verità in gioco*.





## Il sapere si apre

Campi del sapere è la collana scientifica che raccoglie la produzione saggistica alta e di ricerca. La filosofia, la filosofia politica, la filosofia morale, la logica, la sociologia, l'economia, le scienze cognitive, la storia della scienza, la critica letteraria e musicale, la teoria dell'arte e del design: a ogni disciplina corrispondono studiosi di prestigio internazionale, come Jürgen Habermas, John Rawls, Richard Rorty, Michael Sandel, David Harvey, Bernard Williams, Charles Taylor, Tomás Maldonado. Fra gli italiani con un'importante sequenza di titoli: Salvatore Natoli, Luigi Russo, Danilo Zolo, Carlo Ginzburg, Remo Bodei, Toni Negri, Stefano Rodotà, Umberto Galimberti, Salvatore Veca, che inoltre copre un ruolo seminale nell'arricchimento del catalogo.



# I genitori lo sanno

I genitori sanno che il loro è un mestiere difficile, e se non lo sanno lo scoprono nel mezzo di una domanda rimasta senza risposta, di un gesto non compiuto. Feltrinelli ha dedicato a questo tema spazi di riflessione molto importanti. Nel 1987 esce *Un genitore quasi perfetto* di Bruno Bettelheim. È il sasso gettato nello stagno. Bettelheim mette sullo stesso piano genitori e figli, e lascia intendere che un rapporto paritario è l'unica base possibile per una famiglia equilibrata.

Nel 1995 Giovanni Bollea, padre della moderna neuropsichiatria infantile, scrive *Le madri non sbagliano mai*, una sorta di “guida all’ascolto” dei figli. Un titolo che è anche uno slogan. Dopo quello di Bollea, un altro saggio che porta in sé un richiamo all’azione: *I no che aiutano a crescere* (1999) di Asha Phillips. Quegli stessi no che tornano con Jesper Juul e il suo *I no per amare*.



E i padri? Qualcuno dice che sono tramontati, che stanno evaporando, che il loro ruolo si è perso. Invece Massimo Recalcati, rovistando nei miti, ha scoperto che non è così: e in *Il complesso di Telemaco* ci dice che c'è ancora posto per loro, e che sono i figli a cercarli, a reclamarli.

Al tema delle madri lo stesso Recalcati dedica nel 2015 *Le mani della madre*, lasciando emergere una figura materna complessa, ambivalente, priva del tradizionale “istinto materno” ma forte del suo sentimento della vita, nemica dell'incuria.

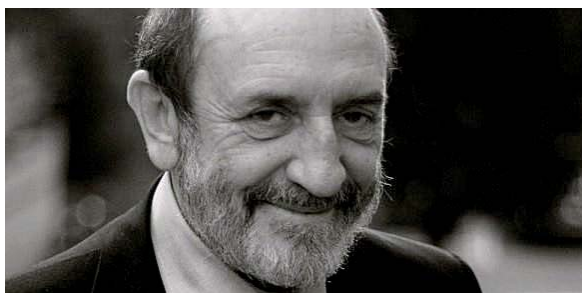
**“Le parole dei bambini andrebbero prese sul serio come i loro desideri. La responsabilità degli adulti è quella di non lasciarli soli, ma di non soffocarli con le loro attese e i loro pregiudizi.”**

**Massimo Recalcati**

## E i figli?

Nel 2007 Umberto Galimberti scrive *L'ospite inquietante* e apre il sipario su una condizione nuova, di nichilismo estremo, di silenzio interiore, di spaesamento e sofferenza: siamo nel vuoto pre-edonista.

Nel 1991 Piergiorgio Paterlini raccoglie le lettere di giovani omosessuali e ne fa un libro, *Ragazzi che amano ragazzi*. Attraverso una sequenza di edizioni, arriva sino al nuovo millennio facendosi specchio delle paure che resistono, di un desiderio di sapere e di far sapere che persiste. Un vero longseller. Ai giovani volgono la loro attenzione Miguel Benasayag e Gérard Schmit nel formidabile saggio *L'epoca delle passioni tristi*: la figura adolescenziale sta dentro un quadro grigio, malato, vivo di emozioni che non prendono il volo. Mauro Grimoldi dedica al tema dei giovani *Adolescenze estreme*, e sembra, con questa “estremità”, segnare una lettura dell'inquietudine giovanile che continua a incidere e lavorare nelle “grandi pianure” della contemporaneità.







## 9. Fiesta L'età degli eventi

È l'epoca degli eventi: i libri, i dischi, i film si promuovono nei megastore, nei festival, nei dibattiti pubblici, e si promuovono attraverso quella forma di strana fisicità che è il rapporto fra collettività e presenza dello scrittore, dell'artista, del regista, dell'attore. Siamo di fronte all'instaurarsi di una nuova forma di intesa: chi scrive, chi lavora con l'immaginazione si può avvicinare, toccare, ascoltare, chiudere in una foto ricordo. Il lettore e il fan non si limitano a decretarne la popolarità: costruiscono una nuova identità. Si celebra un rito collettivo, come ai concerti. Per un editore di libri, quando la magia funziona, è una festa della lettura.





## Quando non si chiamavano eventi

Sono proprio le Feltrinelli a inaugurare questa festa, negli anni sessanta: le librerie diventano il cuore culturale delle città. La presentazione ingessata subisce un processo di scioglimento: lo scrittore non si fa più presentare, si lascia intervistare, legge, si fa accompagnare da musicisti, fa teatro. Crea pubblico.

Ma è solo negli anni novanta che le presentazioni diventano fenomeni sociali, veri e propri spettacoli: il 27 febbraio 1996 Daniel Pennac incontra i lettori italiani al Teatro Lirico di Milano. È un successo senza precedenti: una “folla da rockstar”, come scrive il giorno dopo il “Corriere della Sera”. Restano fuori dal teatro più di cinquecento persone. Dentro, Lella Costa intervista lo scrittore, con l’aiuto delle domande dei lettori raccolte via fax dalla casa editrice nei giorni precedenti.

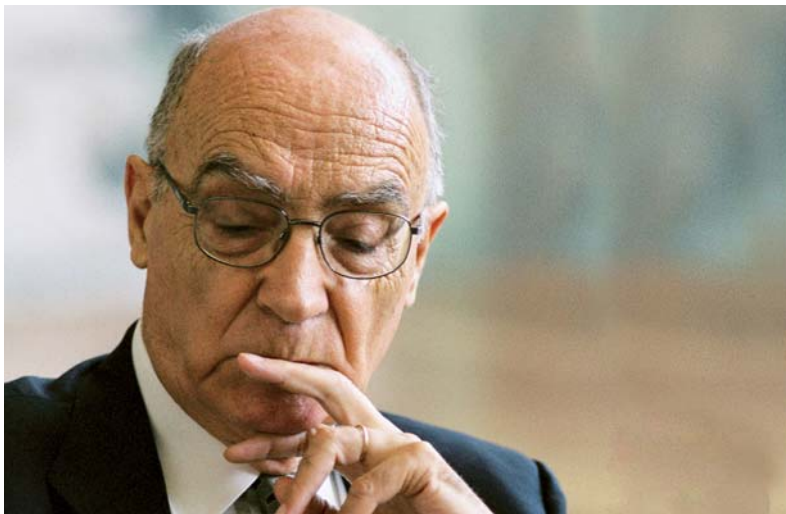
Nel 1998, Isabel Allende – già una star internazionale – blocca il traffico di piazza San Babila, a Milano: firma le copie del recentissimo *Afrodita* in un grande magazzino, e in fila ci sono centinaia di persone che cercano non solo un autografo, ma anche un consiglio, una battuta, un momento in cui Isabel, l’autrice di *Paula*, sia al mondo solo per loro.



## La libreria è un palcoscenico

2005. I cinquant'anni della casa editrice. Fra le molte occasioni celebrative, una molto singolare. La libreria si trasforma in un'ospitale sala di ricevimento: dietro a tre diverse scrivanie situate in punti strategici del megastore di piazza Piemonte a Milano, siedono tre grandi della letteratura internazionale – Amos Oz, Jonathan Coe e Daniel Pennac. Il pubblico si mette ordinatamente in fila, si creano tre serpentine di lettori.



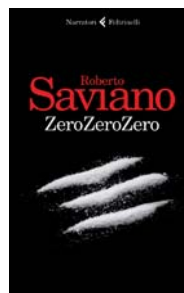


Nel 2009 arriva José Saramago. Settecento persone acclamano il Premio Nobel portoghese. C'è un calore, un silenzio, una confidenza che vuole arrivare al cuore del narratore, dell'intellettuale, dell'uomo che ha tanto vissuto e tanto scritto. Una lezione di politica, di umanità.

**“Ho incontrato un'Italia diversa.”**  
**Roberto Saviano**



Il 2011 è l'anno del grande tour di Roberto Saviano, con il suo *Vieni via con me*. È la prima volta che l'autore di *Gomorra* va incontro al suo pubblico, alla vastità del suo pubblico. Ed è festa dell'impegno e del confronto. Lo stesso successo si è ripetuto nel 2013 con *Zero zero zero*, un'inchiesta sul mondo del narcotraffico.





## Festa e festival

Il Salone del Libro di Torino ha mostrato la strada. Si incontrano gli autori. Si conoscono gli editori, nei loro stand tappezzati di libri. E poi arrivano i festival. Si riempiono le piazze. Si decentra la cultura. Si costruiscono itinerari e identità. Mantova si ispira al modello inglese di Hay-on-Wye. Seguono Sarzana, Pistoia, Pordenone, Polignano, Gavoi. A Roma si tiene il Festival delle Letterature. Milano inventa la sua BookCity, con il contributo della Fondazione Feltrinelli, e la città fa festa. I confini del libro guadagnano spazio.



## Dai social alla piazza

Nasce una nuova comunità. Chi scrive, chi legge, chi pubblica si incontra in rete. I social network pongono le premesse per una forma di comunicazione diretta, di evento in tempo reale. Si esprimono opinioni, entusiasmi, solidarietà. Si conversa. Di libri, di storie, di idee.

La rete, però, non sostituisce la piazza fisica: incontri, feste, avvicinamenti, ibridazione, musicisti e attori in libreria, scrittori nei teatri. Questo è lo spirito con cui, nel 2012, è stato creato il Cortona Mix Festival, una festa fondata sulla contaminazione che invade la città e porta gli spettatori a contatto con tutte le forme d'espressione possibili.

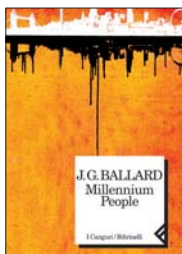
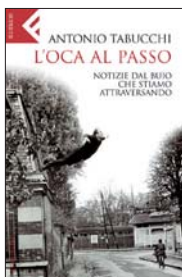
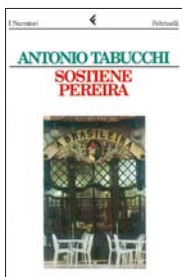


**FINE SECOLO**  
**NUOVO MILLENNIO**



## 10. Finesecolo Nuovo millennio

A cavallo del millennio, escono alcune opere che chiudono il Novecento, lo rielaborano e lanciano avvertimenti. Il ventesimo secolo è alle spalle, ma il nuovo è ancora tutto da fare.



**INSORGE**  
**4, 5 e 6 marzo 2004**  
Nelle Librerie *la Feltrinelli* di  
Bologna, Firenze, Genova, Milano,  
Napoli, Palermo, Roma

Tre giorni di incontri  
per l'uscita del nuovo romanzo di  
**J.G. BALLARD**  
**MILLENNIUM PEOPLE**  
Giangiaco Feltrinelli Editore  
[www.feltrinelli.it](http://www.feltrinelli.it)

### 1994: un anno cruciale

Antonio Tabucchi scrive *Sostiene Pereira*, un grande romanzo civile ambientato nel Portogallo di Salazar. Un Portogallo non lontano dall'attualità e dal nostro paese. I moltissimi lettori capiscono che la democrazia è una conquista non scontata, come il diritto civile e il bene comune. Nel 1995 Pereira sarà portato sullo schermo da Roberto Faenza, che dirigerà Marcello Mastroianni in una delle sue ultime prove.

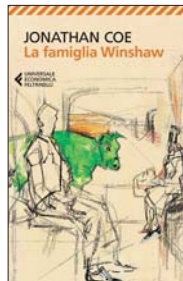


Si chiama *Novecento* ed è uno dei libri più popolari di Baricco. È un monologo in cui si narra di traversate atlantiche, delle speranze del nuovo secolo e della forza quasi magica del talento. Eugenio Allegri prima, e Arnaldo Foà poi, lo portano con successo in teatro. Giuseppe Tornatore ne trae il film *La leggenda del pianista sull'oceano* e “Topolino” ne pubblica una parodia, autori Giorgio Cavazzano e Tito Faraci.

Ma il 1994 è anche l'anno in cui entra in politica Silvio Berlusconi: inizia ufficialmente la Seconda repubblica, con il suo carico di illusioni, promesse non mantenute e decadenza. Enrico Deaglio racconta quasi in presa diretta quest'“anno abbastanza crudele” in un'opera che è insieme saggio, reportage e pamphlet: *Besame mucho*. Dodici anni più tardi, Antonio Tabucchi rende ragione del “buio che stiamo attraversando” nel suo lucido e amaro *L'oca al passo*.

Manuel Vázquez Montalbán scrive l'inquietante *Pamphlet dal pianeta delle scimmie* (1995), in cui immagina una società integralista, schiava di un capitalismo selvaggio, senza più tracce della ragione democratica.

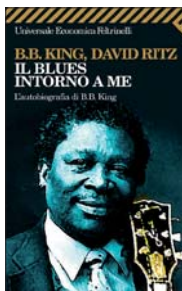
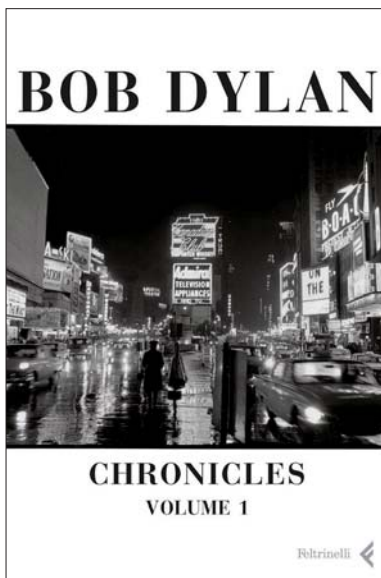
*La famiglia Winshaw* esce in Italia nel 1995: con piglio satirico e feroce, Jonathan Coe ritrae una famiglia rapace e approfittatrice sullo sfondo degli anni ottanta inglesi e del thatcherismo. In Italia offre una chiave di lettura all'incombente regime berlusconiano. Con i romanzi successivi, *La banda dei brocchi* e *Circolo chiuso*, Coe completa un trittico narrativo che va dagli anni settanta ai novanta.



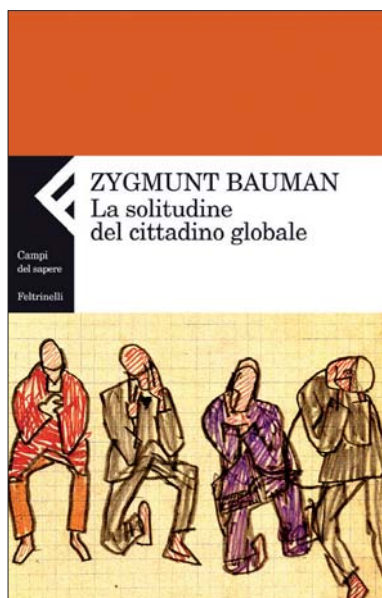
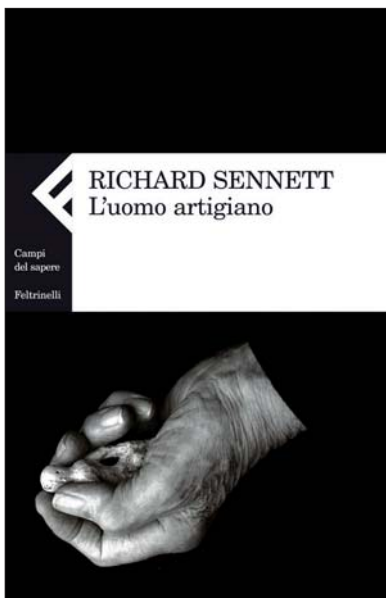
## Contaminazioni: la musica scrive

Gli ultimi dieci anni del secolo fanno saltare molte frontiere: la letteratura guarda alla musica – come del resto si lascia contaminare dal cinema, dal fumetto, dalla videoarte –, e allo stesso modo la musica e le arti visive guardano alla letteratura.

Feltrinelli è pronta a raccogliere i primi sintomi di questa mescolanza, e pubblica i primi romanzi di Francesco Guccini, il brillante libro di viaggio di Jovanotti, la storia surreale di Luciano Ligabue, *La neve se ne frega*. In Vinicio Capossela scopre un narratore totale, uno sperimentatore, un potente evocatore di miti. Anche sul fronte dell'autobiografia non siamo più nell'ambito dell'autocelebrazione: gli artisti si mettono in gioco con una scrittura più complessa, spesso con esiti letterari eccellenti. Lo fa Bob Dylan nel primo volume delle sue *Chronicles*, lo fanno Patti Smith, Keith Richards, Neil Young e Caetano Veloso.







## Osservare il mondo che cambia

Nel 2000 esce *La solitudine del cittadino globale* di Zygmunt Bauman. La società è un deserto dove si fa fatica a riconoscere ciò che è comune. Si disfa il senso della comunità, resta l'ansia di un'immensa, spesso disperata, solitudine. Con *L'uomo artigiano* (2008), Richard Sennett ha firmato un libro prezioso ricco di racconti, di notizie, di fatti inquadrati in una visione rivoluzionaria. Non si parla dell'uomo imprenditore, mito antropologico del nostro tempo, ma dell'uomo artefice, dell'uomo che fa.





## Intelligenze utili per la scena globale

Howard Gardner, già autore di testi fondamentali come *Formae mentis* (1987), *Educare al comprendere* (1993) e *Personalità egemoni* (1996), scrive nel 2007 un saggio che “sente” l’urgenza del tempo nuovo: *Cinque chiavi per il futuro*. Il nuovo millennio prepara cambiamenti senza precedenti: scienza, tecnologia, globalizzazione esigono processi educativi che a loro volta esigono priorità nuove – quelle che Gardner individua. Alla scena globale e tecnologica la casa editrice dedica, nel 1995, la collana Interzone. Che gioca d’anticipo e registra i mutamenti in atto, in ambito tecnologico e sociale. Fra i primi titoli, *Miraggi elettronici* di Steve Aukstakalnis e David Blatner e *Manifesto cyborg* di Donna J. Haraway, *La guerra nell’era delle macchine intelligenti* di Manuel De Landa e *L’architettura del nuovo Web* di Tim Bernard Lee.



## Il fronte occidentale

Con la fine del millennio comincia un nuovo “tramonto dell’Occidente”, e certamente arrivano segnali di trasformazioni o eventi epocali che hanno bisogno di essere letti e che abbracciano – spesso nel segno del conflitto o della contraddizione – sia Oriente sia Occidente. La letteratura li registra come un sismografo. La casa editrice veicola le nuove inquietudini e gli scrittori più sensibili. Nel novembre 2001 i maggiori scrittori italiani, chiamati da Dario Voltolini e Antonio Moresco, si interrogano su come e cosa si possa scrivere in questo nuovo tempo di guerra inaugurato dalle immagini del crollo delle Torri di New York. Nel 2002 ne esce un libro collettivo, *Scrivere sul fronte occidentale*, che indaga il rapporto tra realtà, finzione e scrittura. Si tratta di un motivo fondante del lavoro narrativo.

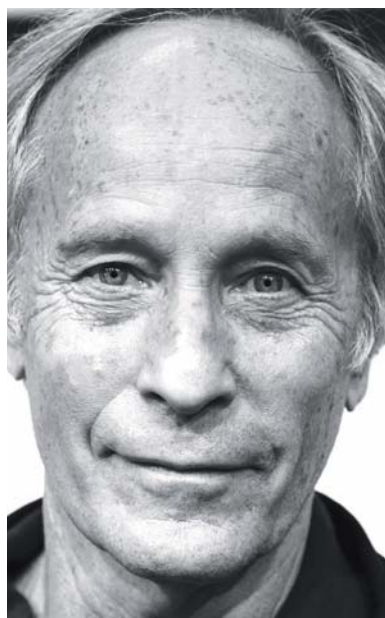
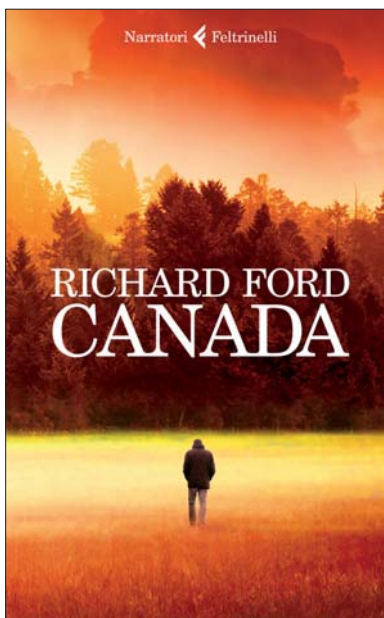
Lo sentiamo nel lavoro di Enrique Vila-Matas, nella ricchezza visionaria della sua scrittura e nel gioco raffinatissimo di citazioni e prestiti. Con Vila-Matas la letteratura si muove *dentro* la letteratura, evocando miti e fantasmi come Joyce in *Dublinese* (2010), Robert Walser in *Il mal di Montano* (2005), Melville, Pessoa e Kafka in *Bartleby e compagnia* (2002). Lo sentiamo in António Lobo An-



tunes e nelle sue opere voluminose, intricate, provocatoriamente ostili a una lettura “facile”, trasparente. Influenzato da William Faulkner e Louis-Ferdinand Céline, Lobo Antunes porta alle estreme conseguenze la letteratura modernista costruendo smaglianti ossessioni come in *L'ordine naturale delle cose* (2001), *Che farò quando tutto brucia* (2004) e *Arcipelago dell'insonnia* (2013). E infine, sentiamo il rovello del rapporto realtà-finzione in una delle opere monstre del nuovo secolo: il romanzo in sei volumi di Karl Ove Knausgård. Con slancio titanico, lo scrittore norvegese racconta la propria vita divagando, dilatando, sommando dettagli su dettagli, in una prospettiva infinita dell'accadere. Il real time ha conquistato la letteratura.

Con Richard Ford siamo di fronte alla progressiva costruzione del grande romanzo americano, anzi di un particolare “romanzo americano”: quello che scava dentro le relazioni familiari, le relazioni sociali, dentro il malessere di un paese che è anche epitome della nuova civiltà occidentale.

Péter Esterházy scrive l'“epopea nazionale ungherese”, la storia di una famiglia (gli Esterházy, per l'appunto) che diventa storia dell'umanità, un “gigantesco labirinto a specchi” che splende di fronte all'abisso del niente e chiude il secolo.





## Divano occidentale-orientale

Con *Palazzo Yacoubian*, l'Egitto di 'Ala al-Aswani conquista l'Occidente. Scrittore attento ai rivolgimenti sociali, al-Aswani è anche tra i fondatori del movimento di opposizione Kifaya ed è un ambasciatore della Primavera araba, testimoniata nel 2011 da *La rivoluzione egiziana*. Nel 2014 esce il suo *Cairo Automobile Club*.

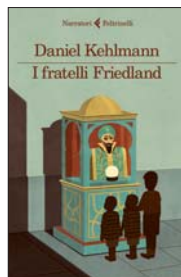
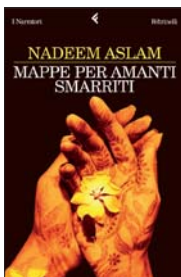
Nel 2004 si pubblica *Mappe per amanti smarriti* di Nadeem Aslam, scrittore anglopakistano, che lascia fluire nel suo romanzo la forza e la necessità dell'integrazione, la storia di una piccola comunità pakistana sperduta nella periferia inglese, la magia dell'Oriente e la seduzione dell'Occidente.

Con i libri di racconti *All'improvviso bussano alla porta* (2012) e *Sette anni di felicità* (2015), il giovane scrittore israeliano Etgar Keret porta in scena il grottesco comico-drammatico di una realtà sempre in bilico tra vitalità e follia.

Dopo Günter Grass, nel nuovo millennio un altro grande autore tedesco: in *Vite nuove* (2007), Ingo Schulze racconta spaesamento e speranze della riuni-



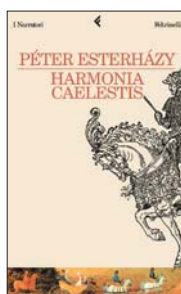
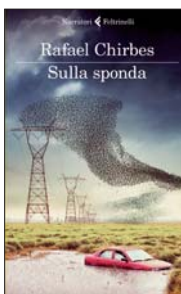




ficazione. Il protagonista Enrico Türmer si trova, caduto il muro di Berlino, a fianco di Clemens von Barrisca, epitome del capitalismo, a nutrire un arrivismo che non sapeva di covare dentro di sé. E sul fronte austriaco, dopo Peter Handke negli anni settanta, Christoph Ransmayr – già autore nel 1989 de *Il Mondo Estremo* – fornisce una formidabile sintesi visionaria in *La montagna volante* (2008), storia di due fratelli irlandesi in viaggio per il Tibet alla ricerca di una vetta più alta dell'Everest.

Nel 2006 Feltrinelli pubblica uno dei grandi bestseller europei del nuovo millennio: *La misura del mondo* di Daniel Kehlmann, in cui la fiction si fonde con il gusto della tematica filosofica. Nel 2015 esce *I fratelli Friedland*. Si ripete il successo. Questa è la volta del ritratto di un gruppo familiare bizzarro e anomalo: un padre che abbandona i figli – Eric, Martin e Ivan –, tesi, ciascuno a proprio modo, a colmare, nascondere, “falsificare” quell'assenza.

Lo spagnolo Rafael Chirbes, in *Sulla sponda* (2014), racconta le conseguenze di un'economia di rapina, la nuova povertà, i nuovi emarginati. Un magnifico romanzo avvitato nella contemporaneità.





## 11. Film, Fiction & Food L'editore totale

Nata l'11 maggio 2013, *laeffe* – la tv di Feltrinelli – ha dato vita a un originale racconto televisivo dentro le storie di oggi, ispirato ai temi e ai protagonisti del nostro tempo come ai classici dell'editoria internazionale. Un viaggio tra le culture del mondo attraverso l'informazione, gli stili di vita, le serie tv. Un progetto digitale in costante evoluzione che, con un approccio social e pluripiat-taforma, rappresenta la nuova dimensione multimediale di un editore totale.

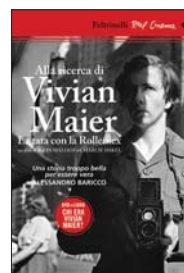
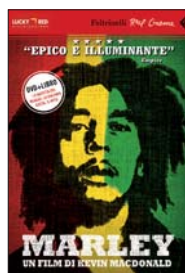
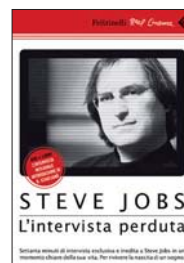
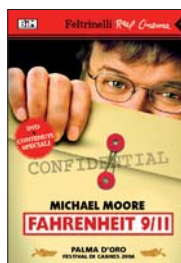
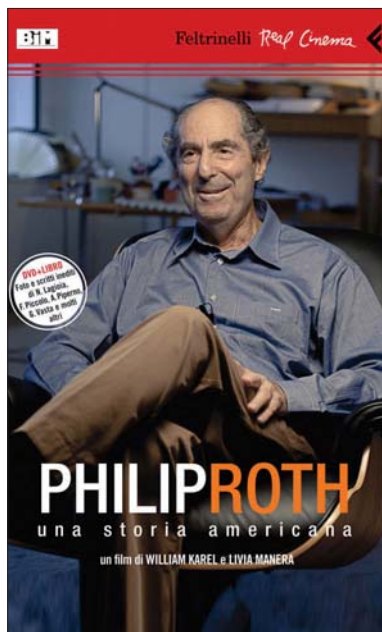


## Saggi in forma di film

Esistono “lettori” di cinema, esistono cercatori di perle che non si accontentano del mainstream.

Nasce nel 2004 Feltrinelli Real Cinema, una collana di libri+dvd che porta in libreria opere radicali, film politici, documentari, biografie e grandi inchieste di maestri come Vittorio De Seta, Michelangelo Antonioni e Ermanno Olmi. Si comincia con *Fahrenheit 9/11* di Michael Moore, Palma d'oro a Cannes 2004. Per presentarlo, Feltrinelli organizza nelle sue librerie il “Michael Moore Day”: è l'ottobre del 2004, siamo nel pieno della campagna presidenziale americana che porterà alla rielezione di George W. Bush.

Real Cinema racconta la politica, la musica, l'arte, la moda, l'ambiente, le battaglie culturali. Real Cinema è l'unica esperienza editoriale italiana che offre al pubblico il meglio del documentario internazionale, spesso opere premiate dall'Oscar e da altri riconoscimenti internazionali.





## Tutto è narrazione

**“Siamo convinti che non ci siano confini, quando si tratta di scrivere libri, girare film, ideare videogiochi o gestire i social di un’azienda. Il gesto è sempre lo stesso: narrare. Quindi insegniamo, innanzitutto, a narrare.”**

**Scuola Holden**

La Scuola Holden, a Torino, insegna storytelling da oltre vent’anni. L’ha creata Alessandro Baricco, e dal 2012 Feltrinelli ne è parte attiva.

“Il razzismo è una brutta storia” è un’associazione antirazzista che Feltrinelli ha fondato nel 2011 come continuazione della campagna omonima nata nel 2008: combatte ogni forma di discriminazione attraverso iniziative culturali, didattiche, ricreative e mediatiche. Per una società libera dal razzismo, perché la cultura sia strumento di integrazione, perché tutti abbiano accesso ai diritti di cittadinanza.







## Mangiare da re

L'attenzione all'alimentazione, al cibo e alla buona cucina è da sempre viva in Feltrinelli. Basterebbe rammentare *Mangiare da re*, edito nel 1969, di Nino Bergese, mago e maestro della cucina ligure, e più tardi *Cuochi si diventa* di Allan Bay. Dall'editore ai negozi Feltrinelli, la cultura del cibo si fa spazio con le caffetterie e con la formula RED (Read, Eat, Dream), che fonde il piacere della letteratura con quello della buona tavola. Significativa è anche l'alleanza tra il Gruppo Feltrinelli e l'Antica Focacceria S. Francesco.

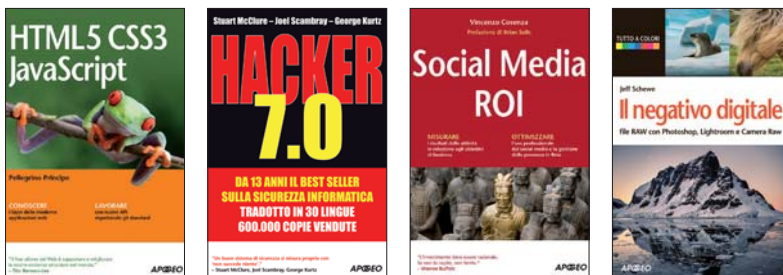


# La galassia Feltrinelli

Il marchio Gribaudo è entrato nella galassia Feltrinelli a tutto tondo. Insieme a una produzione dedicata al food, ricca e articolata, Gribaudo è editore di punta anche nel settore del lifestyle, della manualistica e dei libri per bambini. Insieme a un bestseller come *Instant English* di John Peter Sloan, Gribaudo ha registrato il successo di titoli come *Ecocucina* (2012) di Lisa Casali, *La scienza della pasticceria* (2014) di Dario Bressanini e *Il segreto di una memoria prodigiosa* (2006) di Matteo Salvo. Un particolare consenso di pubblico ha avuto l'edizione speciale de *Il Piccolo Principe* di Antoine de Saint-Exupéry.



Anche il marchio Apogeo ha acquisito una fisionomia riconoscibile nell'area della manualistica informatica ed è il principale punto di riferimento del settore in Italia.



## Feltrinelli Zoom

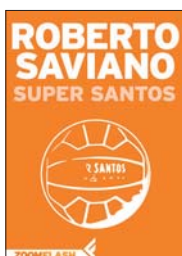
Zoom nasce nel dicembre 2011 per fare, grazie al digitale, i libri che prima non si potevano fare. Libri troppo brevi per le limitazioni industriali dell'editoria cartacea, libri fuori dalle consuete linee editoriali, libri che nascono dal momento e devono essere pubblicati nel momento, senza attendere i normali tempi di stampa e diffusione.

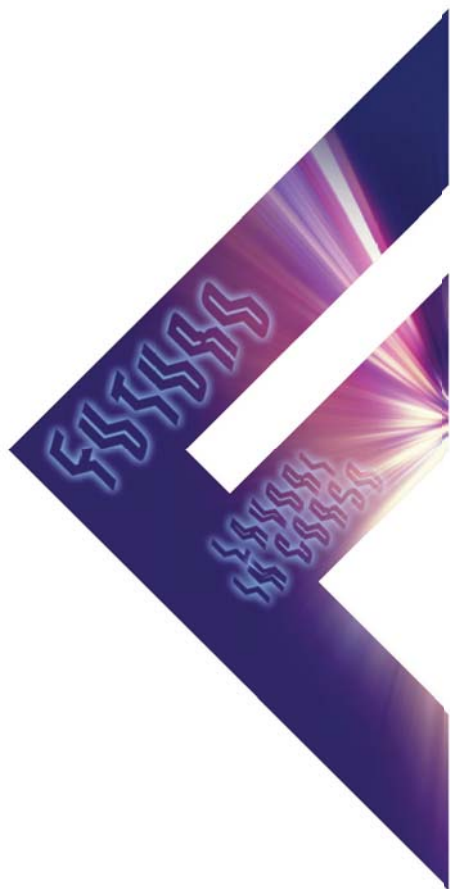
Oggi Zoom è un marchio editoriale dedicato agli eBook, ricco di quasi quattrocento titoli ospitati da sette collane: Zoom Flash: racconti e altri testi brevi; Zoom Wide: romanzi e altri testi di media o ampia estensione; Zoom Filtri:



narrative di genere (thriller/giallo, horror, fantasy, fantascienza, erotico e romantico); Zoom Poesia: poesia edita e inedita; Zoom Academy: scuola tematica di scrittura creativa, pensata insieme a Scuola Holden; Zoom Macro: saggistica e pamphlet su temi di attualità; Zoom Food: raccolte di ricette che risolvono i problemi pratici di chi cucina.

Nella varietà di queste collane i grandi autori di ieri e di oggi trovano un nuovo spazio, mentre possono emergere più rapidamente i grandi autori di domani. Zoom è quello che l'editoria può diventare se usa il digitale invece di subirlo, aggiungendo nuovi ferri del mestiere allo straordinario artigianato sviluppato in secoli di editoria cartacea.





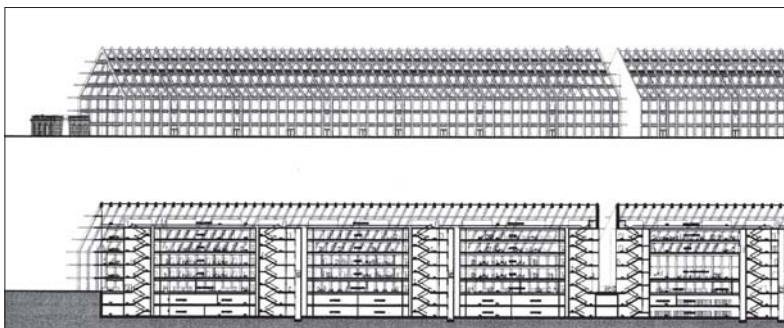


## 12. Futuro Lavori in corso

### Il progetto Porta Volta

Nel 2017 prenderà forma un grande progetto maturato nel corso di un intero decennio. Costruire un centro culturale europeo dedicato alle scienze sociali che metta in relazione gli studi storici e l'analisi del contemporaneo, onde generare proposte per il futuro delle dinamiche di convivenza.

Gli architetti svizzeri Herzog & de Meuron hanno disegnato un progetto radicale che coincide con l'evidenza di una "casa" destinata a contenere la ricerca, la formazione, il dialogo, il confronto, la partecipazione responsabile e critica dei cittadini al dibattito sociale e l'esercizio della libertà di pensiero.





## Nuovi progetti

La Fondazione Giangiacomo Feltrinelli promuove, sulla base delle proprie attività di ricerca, convegni, lecture, mostre, cicli di incontri e iniziative culturali anche in partenariato con altre istituzioni.

“Laboratorio Expo”, un progetto avviato nel 2013 e curato da Salvatore Veca per Expo Milano 2015, ha creato una survey internazionale sull’alimentazione per una riflessione collettiva intorno a un futuro più sostenibile.

Ne è conseguita la *Carta di Milano*, in cui si afferma il diritto al cibo come diritto umano fondamentale, in sintonia con i prossimi Obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite.



**ViaRomagnosi**  
 Istituto di ricerca storica della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

3000 SVILUPPO SOSTENIBILE > ECONOMIA DEL LAVORO > INNOVAZIONE SOCIALE > INNOVAZIONE PRODOTTA > FORME DI LETTERA > IN EDIZIONE

**LA CULTURA DELLA SCRITTURA IN ASSENZA DI LIBERTÀ**  
 PORTALI ORMANI E FRANCISCA RICCIARDI

Per non essere offuscato da un paese in guerra, la parte del Kantone americano che affacciata a una valle come poi invece più commercialmente militarizzata. La preparazione fra le armi americane e civili. Kantoni e italiani più della guerra rispetto a quella fra culture e religioni e spaziosità sotto all'apice dell'insediamento americano in loco e Michigan.

La regione vive da decenni la negazione del diritto all'autoindustrializzazione e la disindustrializzazione dell'organizzazione del territorio. In alcune governative hanno in relazione un mondo privato di gente e reddito, e non c'è il mondo-famiglia che non abbia fatto esperienza di crisi di lavoro, disastri sociali, spazzatura e natura.

LEGGI

**LA PRECARIETÀ COME CONDIZIONE ESISTENZIALE**  
 LUIGI AMENDOLA

Una situazione contemporanea in cui la precarietà è un tratto costitutivo della condizione umana. Il rapporto tra precarietà e crisi è un tratto costitutivo della condizione umana. Il rapporto tra precarietà e crisi è un tratto costitutivo della condizione umana. Il rapporto tra precarietà e crisi è un tratto costitutivo della condizione umana.

LEGGI

**DEMOCRAZIA PRIMA DI TUTTO!**  
 RICCARDO CRIVELLO

LEGGI

**CHI È IDENTITÀ**  
 MARIANO DI ACCIARI

Il tema ha per sé un'ambiguità formale, destinata alla interpretazione e al suo uso ideologico. L'identità è un concetto che non ha un significato univoco. Chi è identità, un concetto che non ha un significato univoco. Chi è identità, un concetto che non ha un significato univoco.

LEGGI

**DIDEROT: L'EDITORE**  
 DI CHI È LA QUALIFICAZIONE DI EDITORE E DI CHI È LA QUALIFICAZIONE DI EDITORE

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

19 giugno 2015  
 ore 15

Vogliamo domandarci se non stiamo perdendo cose per le quali il passato tanta gente si è giocata tutto quello che aveva.

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli  
 Via Romagnosi 3

Conversazione con  
**Juan Carlos Monedero**  
 la politica di  
**PODEMOS**

in collaborazione con

in diretta su Rai 3

in diretta su Rai 3

Il progetto “Spazio Lavoro”, lanciato in collaborazione con l’Institut zur Zukunft der Arbeit di Bonn nel 2014, promuove una ricerca sulle dinamiche e gli sviluppi del mondo del lavoro contemporaneo.

Il progetto “La Grande Trasformazione 1914-1918” documenta i diversi linguaggi (politica, economia, letteratura, musica) espressi negli anni cruciali della Grande guerra in rapporto all’Europa attuale.

Inoltre, la Fondazione Feltrinelli vuole proporsi come luogo in cui affrontare, a diversi livelli e con interlocutori differenti, i temi caldi della politica e dei mutamenti cui sono soggette le forme della democrazia nella nostra epoca.

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli  
 Via Romagnosi, 3  
 Milano

**La forza della parola, la forma del libro**  
 Una giornata di incontri e letture dal 12 al 13 giugno

Queste sono le parole che si leggono ogni giorno in un libro. Ma che cosa significano? Come si leggono? Come si scrivono?

12 febbraio ore 10 <b>Cultura di writing</b> in assenza di traduttore Francesca Barbieri Anna Basso	12 marzo ore 10 <b>Leggere per forza</b> L'idea del traduttore Gine Monforte Luigi Simonini	12 marzo ore 10 <b>La storia la racconteremo ancora</b> Libri di storia Carlo Ginzburg Paolo Rossi
13 febbraio ore 10 <b>Dieci dal libro:</b> I libri d'arte tra fiction e narrazione Luca Trevisani in con- sultazione con REVERENDISSIMO	13 marzo ore 10 <b>Dieci dal libro:</b> I libri d'arte tra fiction e narrazione Luca Trevisani in con- sultazione con REVERENDISSIMO	13 marzo ore 10 <b>Dieci dal libro:</b> I libri d'arte tra fiction e narrazione Luca Trevisani in con- sultazione con REVERENDISSIMO

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

Letture di  
**Luciano Canfora**  
 Dalla prefazione al libro sul libro al web.  
 Questo ucciderà quello una seconda volta?

Per una giornata di incontri e letture dal 12 al 13 giugno

12 marzo  
ore 10  
**Leggere per forza**  
L'idea del traduttore  
Gine Monforte  
Luigi Simonini

13 marzo  
ore 10  
**Dieci dal libro:**  
I libri d'arte tra fiction e narrazione  
Luca Trevisani in con-  
sultazione con  
REVERENDISSIMO

13 marzo  
ore 10  
**Dieci dal libro:**  
I libri d'arte tra fiction e narrazione  
Luca Trevisani in con-  
sultazione con  
REVERENDISSIMO

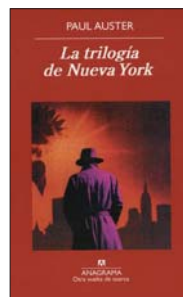
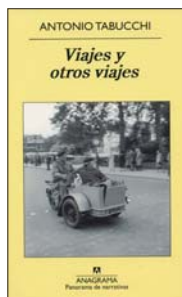
13 marzo  
ore 10  
**Dieci dal libro:**  
I libri d'arte tra fiction e narrazione  
Luca Trevisani in con-  
sultazione con  
REVERENDISSIMO

## Libri che raccontano il futuro

*Galassia Internet* (2002) di Manuel Castells è il “manifesto” della nuova era digitale, così come *La galassia Gutenberg* di Marshall McLuhan lo è stato per l’età della stampa. Secondo Wolfgang Streeck, autore di *Tempo guadagnato* (2013), il capitalismo del secondo dopoguerra non mira ad altro che a rinviare la catastrofe prevista nelle stanze dei bottoni, a strappare qualche anno di buoni affari alla crisi definitiva. Oggi le banche chiedono agli stati di pagare un conto che è innanzitutto il conto delle banche, non degli stati.

Per Erik Brynjolfsson e Andrew McAfee, autori de *La nuova rivoluzione delle macchine* (2015), viviamo in un’epoca che sta creando altra disoccupazione, dopo quella manuale: la disoccupazione cognitiva. Ma se non lo farà il lavoro, cos’altro terrà insieme la nostra società, le nostre vite? Le trasformazioni introdotte dalla rivoluzione digitale e le nuove modalità di cui siamo attori e spettatori sono parte delle riflessioni di Federico Rampini in *Rete padrona* (2014) e di Howard Gardner e Katie Davis in *Generazione App* (2014). Siamo nel “racconto del futuro”, ma siamo soprattutto nella percezione di un presente orizzontale che è, di fatto, il nostro tempo.





## Verso la Spagna

La casa editrice Anagrama comincia le sue pubblicazioni nell'aprile 1969, fondata da Jorge Herralde. Negli anni settanta, spicca per un'intensa produzione saggistica, molto spesso orientata alla riflessione politica e sociale, alla cultura critica e radicale, traendo ispirazione dalla stessa Feltrinelli.

Nel decennio successivo, avvia una produzione di narrativa che ha come obiettivo la promozione della nuova letteratura spagnola e la ricerca dell'eccellenza in campo internazionale. In pochi anni, Anagrama diventa una delle case editrici indipendenti più carismatiche nel mercato spagnolo e dell'America Latina, con un catalogo ricchissimo che oggi conta quasi quattromila titoli: da Nabokov a Bernhard, da Tom Wolfe a Modiano, fino al "British Dream Team" (Barnes, McEwan, Amis, Kureishi, Ishiguro). Fra gli autori di lingua spagnola emergono progressivamente scrittori come Sergio Pitol, Roberto Bolaño, Enrique Vila-Matas, Ricardo Piglia, Rafael Chirbes.

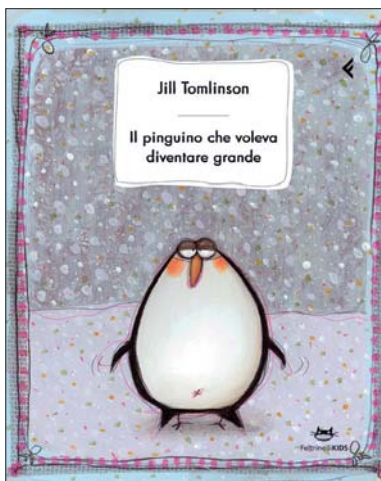
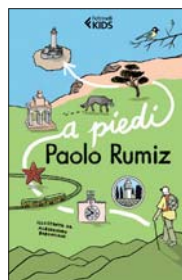
Nel 2010, complice l'antica amicizia tra la famiglia Feltrinelli e Jorge Herralde, si avvia il processo di acquisizione della editrice da parte di Feltrinelli. Nello stesso anno, il Gruppo Feltrinelli entra con una partecipazione nella catena di librerie La Central, una delle realtà più innovative del mercato librario europeo.





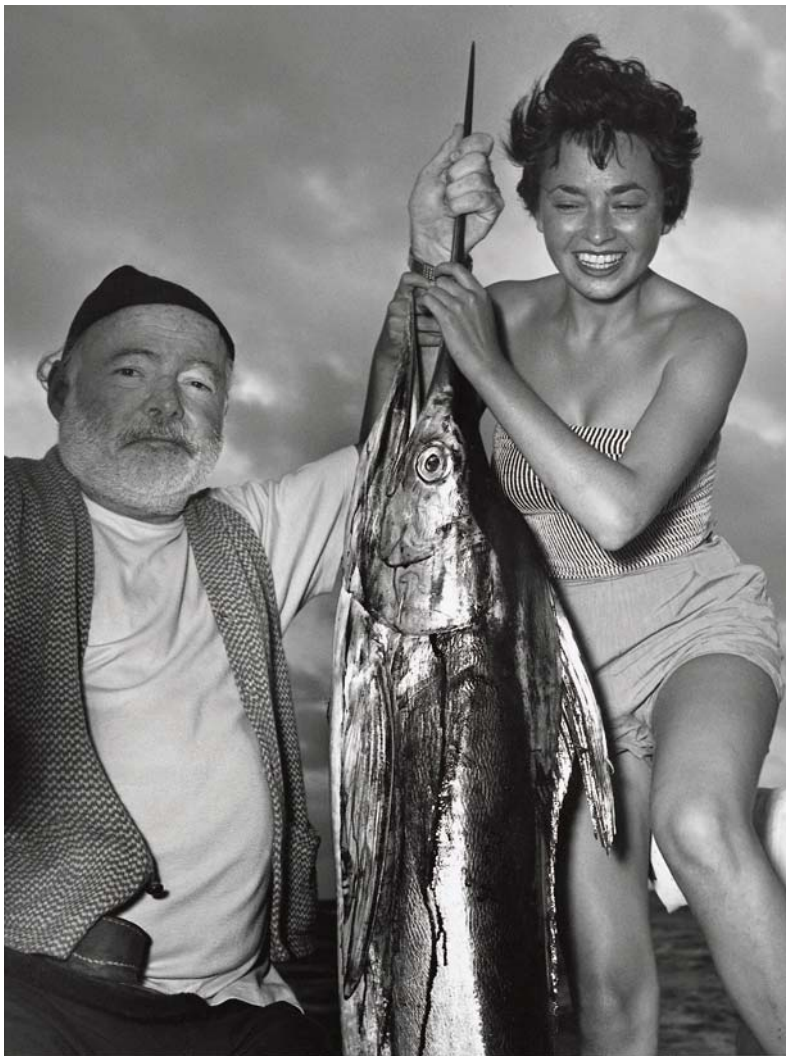
## I lettori del futuro: Feltrinelli Kids

Sono piccoli, hanno appena cominciato, sono entrati nel mondo dei libri e devono ancora scoprirli. Sono i giovanissimi lettori, a cui Feltrinelli ha dedicato i suoi “Kids”. La collana nasce nel 1999, e il suo manifesto lo detta Daniel Pennac: “Signori bambini, se fossi in voi...”. Vi trovano posto le storie illustrate di José Saramago e Jill Tomlinson, le storie appassionanti di Annika Thor, Guus Kuijer o Paul Dowswell, ma anche le storie che raccontano l’arte, la scrittura, la matematica, la musica, le realtà di mondi lontani, e la storia.



Signori bambini,  
se fossi in voi, la prima cosa  
che chiederei alla maestra entrando  
in classe al mattino sarebbe:  
"Maestra, per favore, leggici una storia".  
Non c'è modo migliore per cominciare  
una giornata di lavoro.  
E, al termine della giornata, quando  
viene sera, l'ultima piccola cosa  
che chiederei all'adulto che mi sta  
accanto sarebbe:  
"Per favore, raccontami una storia".  
Non c'è modo migliore per scivolare  
fra le pieghe della notte.  
Più avanti, quando sarete grandi,  
le leggerete ad altri bambini,  
quelle storie.  
Da che mondo è mondo, e da che  
i bambini crescono, tutte queste  
storie scritte e lette hanno  
un nome molto bello: letteratura.

Daniel Pennac



**“Io sono un’inguaribile ottimista. Sono passata attraverso momenti difficili, la crisi del libro non mi spaventa, c’è solo futuro.”**

**Inge Feltrinelli**